

## NORD

ARENA	01/09/2016	27	Alluvione , rimborsi nei paesi = Alluvione 2013 Contributi per sette paesi <i>Paola Dalli Cani</i>	3
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	01/09/2016	9	Ca` Farsetti, la squadra di Brugnaro traslocano sette direttori su dieci <i>Gloria Bertasi</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	01/09/2016	17	L`abc del volontariato per i ragazzi <i>Ru.b.</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	01/09/2016	32	Sentiero 480 sul Pelmo ripristinato dai volontari = Frana sul Pelmo, sentiero 480 ripristinato <i>Rubina Bon</i>	6
GAZZETTA DI MANTOVA	01/09/2016	24	A Castel Goffredo si alla convenzione di protezione civile <i>Redazione</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	01/09/2016	17	Orientarsi al volontariato, cittadini e associazioni <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	01/09/2016	12	Alluvione, assolti per le accuse generiche <i>Ivano Tolettini</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	01/09/2016	12	Uno slalom tra i cantieri per curare i ponti malati sei anni dopo il disastro <i>Gian Marco Mancassola</i>	11
GIORNALE DI VICENZA	01/09/2016	33	Controlli sulle frane La Protezione a Borca <i>Mario Baggio</i>	12
GIORNO VARESE	01/09/2016	40	La Prociv pulisce il Lura: quattro biciclette fra i rifiuti <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO VENETO	01/09/2016	2	Ecco alcune nuove iniziative di solidarietà <i>Redazione</i>	14
PREALPINA	01/09/2016	23	L` assessore Caruso soddisfatta del lavoro svolto. vincente la linea del responsabile Santicchia <i>Al.ma.</i>	15
SECOLO XIX LA SPEZIA	01/09/2016	19	La Spezia - Raccogliamo ancora detriti e rottami portati dall`alluvione <i>Patrizia Spora</i>	16
SECOLO XIX SAVONA	01/09/2016	19	Il governo sblocca i risarcimenti delle alluvioni <i>Federica Pelosi</i>	17
VOCE DI MANTOVA	01/09/2016	13	Incendio, vigili del fuoco al lavoro 24 ore Danni per centinaia di migliaia di euro <i>Redazione</i>	18
ADIGE	01/09/2016	12	Tecnici sicuri: Ce la faremo per il 14 settembre <i>Redazione</i>	19
ADIGE	01/09/2016	29	Servono altri volontari <i>Paola Malcotti</i>	20
ADIGE	01/09/2016	31	Oltre 200 pompieri a convegno <i>Daniele Ferrari</i>	21
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	01/09/2016	105	Scatta l`allarme esondazione: agenti in strada e avvisi sms <i>Monica Bonalumi</i>	22
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	01/09/2016	5	I rischi del maltempo Ismes in prima linea <i>D.t.</i>	23
CORRIERE DELLA SERA MILANO	01/09/2016	2	Slalom tra l`erba alta e niente controlli Così affonda il parco dell`Idroscalo = Erba alta, sosta abusiva, sabotaggi L`inesorabile deriva dell`Idroscalo <i>Paola D'amico</i>	24
CRONACAQUI TORINO	01/09/2016	13	Ancora roghi per le strade di Lucento <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PORDENONE	01/09/2016	8	La città gemella di Novigrad a Ceraolo: interveniamo insieme nei paesi terremotati <i>M.s.</i>	27
GAZZETTINO TREVISO	01/09/2016	10	Trenta orti al posto della tendopoli ex amministratori minacciano ricorso <i>Mcp</i>	28
GAZZETTINO TREVISO	01/09/2016	25	Rinuncia a una birra per i terremotati <i>Redazione</i>	29
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	01/09/2016	26	È stata demolita a Paluzza la storica caserma Mentil <i>Gino Grillo</i>	30
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	01/09/2016	16	Sisma, due eventi e conto aperto <i>Redazione</i>	31
NUOVA VENEZIA	01/09/2016	18	Tre iniziative per aiutare i terremotati <i>M.a.</i>	32
PROVINCIA DI VARESE	01/09/2016	21	Raccolta di beni pro terremotati L`iniziativa da oggi a domenica <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	01/09/2016	15	Dovera, tesserini di caccia <i>Redazione</i>	34

# Rassegna Stampa

01-09-2016

REPUBBLICA GENOVA	01/09/2016	5	Intervista a Giovanni Toti - Turismo, Bisagno e lavoro ai giovani Toti alla prova delle emergenze liguri = Un anno di Toti "La mia Liguria vivrà di turismo per dodici mesi" <i>Nichela Bompani</i>	35
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	01/09/2016	44	Bruciano i campi E' paura = Butta la sigaretta lungo la strada Fiamme e paura a Porto Viro <i>Redazione</i>	37
SECOLO XIX IMPERIA	01/09/2016	20	Alluvioni, i proprietari danneggiati finalmente otterranno il rimborso <i>Giorgio Giordano</i>	38
STAMPA CUNEO	01/09/2016	41	"L'Elementare di Bagnolo è completamente antisismica" <i>Andrea Garassino</i>	39
STAMPA IMPERIA	01/09/2016	47	Alluvione 2014 a Sanremo in arrivo rimborsi per danni <i>G.g.</i>	40
STAMPA IMPERIA	01/09/2016	49	Via alle domande per i danni dell'alluvione <i>F.p.</i>	41
NOTIZIA OGGI	01/09/2016	18	Non sarà assegnata alle associazioni l'ex sede Croce rossa Spazi da usare per un progetto sociale rivolto ai disabili <i>Giuseppe Orrù</i>	42
ilgiorno.it	01/09/2016	1	Pioggia e grandine sui meleti: ci si prepara alla conta dei danni <i>Redazione</i>	43
giornaledibrescia.it	01/09/2016	1	A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	44
messaggeroveneto.gelocal.it	01/09/2016	1	Serracchiani ad Amatrice, un ponte grazie al Fvg - FOTO E VIDEO <i>Redazione</i>	45
alessandrianews.it	01/09/2016	1	Risarcimento danni alluvionali: per le richieste c'è tempo fino al 28 settembre <i>Redazione</i>	46
newsbiella.it	01/09/2016	1	Esercitazione notturna per Protezione Civile e Polizia Locale <i>Redazione</i>	47

I moduli sono scaricabili dai siti dei singoli Comuni

## Alluvione , rimborsi nei paesi = Alluvione 2013 Contributi per sette paesi

[Paola Dalli Cani]

Alluvione, rimborsi nei paesi LA CALAMITÀ. La rottura dell'argine del Tramigna a San Bonifacio, il crollo arginale dell'Aldegà a Monteforte d'Alpone, il disastro di San Pietro di Lavagne in cui perse la vita un uomo di 58 anni travolto dal crollo di un muro di sostegno, frane e smottamenti: a distanza di tre anni da quel disastro si aprono i procedimenti per la richiesta dei contributi per i danni patiti da privati e attività produttive in sette Comuni: San Bonifacio, Monteforte d'Alpone, Mezzane di Sotto, San Pietro di Lavagno, San Martino Buon Albergo, Caldiero e Vestenanova. Le domande dovranno essere presentate entro il 29 settembre, il 28 solo per San Bonifacio. DALLI CANI PAG 27 CALAMITÀ. I moduli sono scaricabili dai siti dei singoli Comuni Alluvione 2013 Contributi per sette paesi Tre anni di distanza dall'evento si aprono, sia per i privati cittadini che per le attività produttive, i procedimenti per richiedere il ristoro economico Paola Dalli Cani Rottura dell'argine del Tramigna a San Bonifacio, crollo arginale dell'Aldegà a Monteforte d'Alpone, il disastro di San Pietro di Lavagno in cui perse la vita Giuseppe Maschi, l'uomo di 58 anni travolto dal crollo di un muro di sostegno all'esterno della sua abitazione in via dei Mille (località Palazzina), e ancora frane e smottamenti: a distanza di tre anni si aprono i procedimenti per la richiesta dei contributi per i danni patiti da privati e attività produttive. Furono gli eventi che si verificarono in seguito alle violente e abbondantissime piogge che colpirono la nostra provincia, in particolare l'area Est, tra il 16 ed il 24 maggio 2013: il giorno più drammatico fu proprio giovedì 16 con la tragica morte di Maschi e la rottura degli argini dei due fiumi. Se a Monteforte rimasero ostaggio dell'acqua un centinaio di famiglie, a San Bonifacio ne vennero fatte evacuare una cinquantina. In Veneto quell'evento fece danni in 102 Comuni, 19 dei quali veronesi, compresa Verona colpita duramente nella zona di Montorio. Ora, in sette paesi della provincia (perché in molti casi non vennero presentate dichiarazioni di danni a privati) si sono aperti i termini per accedere al ristoro economico: i moduli sono scaricabili sui siti dei Comuni toccati e devono essere presentati, sempre in Comune, entro il 29 settembre. Fa eccezione solo San Bonifacio dove i termini si chiudono a mezzogiorno del 28. San Bonifacio, dunque, dove sono state presentate 29 schede di ricognizione di danni al patrimonio edilizio privato, ma anche Monteforte d'Alpone (37), Mezzane di Sotto (13), San Pietro di Lavagne (74), San Martino Buon Albergo (32), Caldiero (12) e Vestenanova (una). Quest'ultimo Comune è interessato anche dal maltempo tra fine gennaio e 18 febbraio 2014: due le schede presentate dai cittadini relativamente a questo evento ricompreso nel Decreto Zaia e nella recentissima Ordinanza numero 385 della Protezione civile nazionale che attua una delibera del Consiglio dei ministri del 28 luglio e dà via libera all'istruttoria per la concessione dei contributi. Il maltempo del maggio 2013 (che nel veronese colpì anche Soave, Arcole, Belfiore, Villafranca, Montecchia di Crosara, Sant'Ambrogio, Roverchiara, Cazzano di Tramigna, Badia Calavena, Ronca e San Mauro di Saline) provocò in Veneto danni a privati per 4.879.358,25 euro e danni alle attività produttive per 7.468.533,94 euro (come si evince dall'allegato della Ocdpc385). Il governatore Zaia, nel dare notizia del via libera alla concessione dei contributi (che, va detto, ristoreranno solo in parte i danni patiti, sempre che siano stati ripristinati e la spesa sia documentata, e terranno conto del prezzario regionale), si è preso l'ultima parola davanti ai detrattori che l'avevano bollato come un Governatore dalle richieste danni facili e l'avevano accusato di mettere in campo pratiche sterili. Tanto più che con l'Ocdpc 385, come ha annunciato, si liberano per il Veneto 31 milioni di euro che, va detto, serviranno anche a fronteggiare il disastro lasciato dal tornado sulla Riviera del Brenta e le contemporanee frane in Cadore. Queste emergenze, assieme a ciò che avvenne tra gennaio e febbraio 2014 e nel maggio dell'anno prima, causarono un danno complessivo in Veneto pari a 103 milioni. Le domande entro il 28 settembre per San Bonifacio e il 29 per gli altri territori Maggio 2013: allagamenti a Monteforte a causa delle piogge intense -tit\_org- Alluvione, rimborsi nei paesi - Alluvione 2013 Contributi per sette paesi

## Ca` Farsetti, la squadra di Brugnaro traslocano sette direttori su dieci

[Gloria Bertasi]

Ca` Farsetti, la squadra di Brugnaro traslocano sette direttori su dieci Fiorin lascia la Mobilità, Fiorella i teatri. Casarin alla Cultura, Borin indosserà la divisa di VENEZIA Qualche dirigente è stato confermato, ma sono davvero pochi. Per tutti gli altri comincia il grande trasloco: la maggior parte dei 57 manager di Ca' Farsetti (40) nei prossimi giorni dovrà cambiare ufficio e ripartire da zero in settori nuovi. Ieri mattina il sindaco Luigi Brugnaro ha convocato tutti i direttori negli uffici del Tronchetto per illustrare filosofia e nuovi incarichi. La riorganizzazione renderà il Comune più efficiente, ora tutti devono impegnarsi nel gioco di squadra, ha detto. Alcune nomine, come la promozione di Simone Agrondi a direttore dei Lavori pubblici e il passaggio dell'ex numero uno Manuel Cattani ai Progetti strategici, erano note. Altre sono state una sorpresa per i diretti interessati e chi c'era, dentro e fuori incontro, ha visto più di qualche volto scuro all'uscita. Ci sono state scelte che il tam tam di Ca' Farsetti, considera anomale perché le nuove mansioni assegnate non c'entrano niente con titoli di studio e competenze. Per esempio Silvia Grandese, ingegnere, che per anni si è occupata di Mobilità e fino a ieri direttore della Municipalità di Favaro, passa a occuparsi di Servizi educativi al posto di Marzio Ceselin, assegnato a Gare e contratti. Entrambi perdono il titolo di direttore, come accade a Franco Fiorin, il veterano della viabilità e del traffico di Ca' Farsetti: se ne occupa dal 1994 e tranne una pausa di due anni all'Ambiente nella ex Provincia ha sempre lavorato alla mobilità, firmando il Piano dei trasporti di Ca' Corner e il Regolamento provinciale della navigazione. Ora Fiorin va ai Lavori pubblici a occuparsi di Musei, viabilità e abbattimento delle barriere architettoniche. Ai Lavori pubblici passano anche Mario Scattolin, dirigente del Verde e Andrea Costantini, ex direttore dell'Ambiente, che si occuperà dell'Istituzione bosco e grandi parchi e, nella direzione Sviluppo del territorio di Raffaele Pace, avrà in capo Tutela e benessere ambientale. Manuele Medoro, ex direttore dello Sport, avrà in gestione gli eventi e la tutela delle tradizioni e lavorerà con il direttore della Promozione della città Maurizio Carlin (spostato da Personale e Programmazione e controllo), con Angela Fiorella che lascia i teatri e la Cultura di Mestre per le biblioteche, Michele Casarin che passa dalla Vez alla Cultura e Bevilacqua La Masa e Stefano Pillinini, ad interim al Turismo e dirigente al Decentramento del centro storico sotto la direzione Affari istituzionali, riconfermata a Francesco Vergine. Ad affiancare Vergine ci sarà Michela Lazzaroni che passa le consegne dell'Agenda digitale a Luciano Marini, ex comandante dei vigili ed ex direttore di Zelarino. Cambiano ruolo anche Luca Barison che lascia Urbanistica per occuparsi di residenza al welfare dove c'è un'altra new entry: Alessandra Vettori, che da direttrice del Patrimonio diventa dirigente dei servizi sociali e va a lavorare a fianco del direttore Luigi Gislon e del suo vice Giovanni Chinellato, entrambi assunti a tempo determinato. Elisabetta Meneghel, già direttrice della Municipalità di Mestre e oggi alla Bevilacqua La Masa, avrà in capo il Decentramento di terraferma e, ad interim, i Servizi al cittadino. Maurizio Dorigo dalla direzione Edilizia privata passa, come dirigente, allo Sviluppo del territorio insieme a Vincenzo De Nitto, Pianificazione generale, Lucio Celant, Edilizia convenzionata e a Loris Sartori, confermato alla Mobilità. Nuovo assetto anche tra i vertici dei vigili, a fianco del comandante Marco Agostini e del suo vice Gianni Paganin, arrivano Valerio Collini (Protezione civile e Centro maree) e Maria Borin, tecnico del Patrimonio che ora dovrà indossare la divisa per occuparsi delle risorse umane del corpo. Gloria Bertasi

RIPRODUZIONE RISERVATA La vicenda Come annunciato il primo settembre parte la riorganizzazione della macchina comunale voluta da Brugnaro Il 70 per cento dei dir

igenti cambia settore, 40 capi sui 57 saranno assegnati a nuove mansioni Il sindaco ha convocato tutti ieri al Tronchetto per illustrare filosofia e novità della sua macchina comunale Molte facce scure all'uscita della riunione, non tutti i dirigenti hanno gradito i nuovi incarichi lontani dalle proprie competenze e esperienze fatte fin qui -tit\_org- Ca Farsetti, la squadra di Brugnaro traslocano sette direttori su dieci

## **L'abc del volontariato per i ragazzi**

*Campo Avventura della Protezione civile a Valmorel tra dimostrazioni e giochi*

[Ru.b.]

Pabc del volontariato per i ragazzi Campo Avventura della Protezione civile a Valmorel tra dimostrazioni e giochi  
Spiegare il volontariato non a parole, ma con l'esperienza. Sperando che il germe del mettersi al servizio gratuito del prossimo fiorisca nei ragazzi. Si conclude oggi a Valmorel il Campo Avventura della Protezione civile regionale: i 36 posti a disposizione per ragazzi da tutta la regione tra gli 11 ed i 15 anni sono andati esauriti in meno di un'ora. Da venerdì pomeriggio ospiti a Malga Pianezze, i giovanissimi si sono misurati con le varie sfaccettature del volontariato grazie ai preziosi contributi di varie realtà che sono arrivate a Valmorel con uomini, mezzi e dotazioni tecniche: Soccorso alpino, sommozzatori, unità cinofile, radioamatori, antincendio boschivo, psicologi per i popoli solo per citarne alcuni. Ogni "specialista" ha raccontato ai ragazzi come si concretizza la propria forma di volontariato, offrendo poi la possibilità ai giovani partecipanti del Campo Avventura di sperimentare in prima persona le attività. Sabato sera con i radioamatori è stata simulata la caduta di un elicottero con sei persone a bordo e la successiva ricerca radio dei dispersi. Con il Soccorso alpino di Belluno è stato simulato il recupero di un ferito in montagna. Tante le uscite, tra cui alla diga del Vajont e alla Riserva naturale Vinchetto di Celarda. Domenical'open day al Campo Avventura. I ragazzini sono curiosi di capire come poter essere d'aiuto, spiega Giorgia Casagrande che assieme a Sandra Brescancin ha coordinato lo staff di educatori e volontari. Oggi la conclusione delle attività ed i saluti. (ru.b.) con il Corpo Forestale dello Stato alla Riserva naturale vinchetto di Cel -tit\_org-abc del volontariato per i ragazzi

**Sentiero 480 sul Pelmo ripristinato dai volontari = Frana sul Pelmo, sentiero 480 ripristinato**

*Percorso verso la Val d'Arcia sistemato in tempi record dai volontari. Domenica Transpelmo regolare*

[Rubina Bon]

VODO Sentiero 480 sul Pelmo ripristinato dai volontari 1 ÂÎ ÍÁ PAGI ÍÁ 24 Frana sul Pelmo, sentiero 480 ripristinati  
Percorso verso la Val d'Arda sistemato in tempi record dai volontari. Domenica Transpelmo regola Il 19 agosto le  
piogge avevano smosso il ghiaione del Pelmo e numerose colate erano scese invadendo in cinque punti il sentiero  
Cai numero 480 che dal Rifugio Venezia porta al Rifugio Città di Fiume, attraverso la Val d'Arcia. A tempo di record il  
sentiero è stato ripristinato, giusto in tempo per la Transpelmo, la gara di corsa in montagna in programma domenica.  
Una squadra di sedici volontari della Transpelmo e del Cai di San Vito e Zoppe di Cadore, con badili e picconi, ha  
ripristinato il tratto di sentiero interessato dalla presenza di sassi e ghiaia, garantendo le condizioni di sicurezza per il  
passaggio. Una giornata di fatica ma anche di grande soddisfazione e spirito di gruppo, spiegano sulla pagina  
Facebook della Transpelmo. La gara di corsa in montagna si sarebbe svolta comunque, ma non lungo il tracciato  
originale, preferito dagli atleti, bensì lungo alcune deviazioni. Il tratto dal Rifugio Venezia alla Forcella Val d'Arcia è  
infatti uno tra i più suggestivi dell'intera competizione. Il ripristino del sentiero 480 va ovviamente a beneficio non solo  
degli atleti della gara di domenica, ma anche di tutti gli escursionisti che, anche in quest'ultimo scampolo di estate,  
vogliono salire sul Pelmo. Proprio in virtù del lavoro dei volontari che hanno sistemato il sentiero, nella giornata di ieri  
il sindaco di Vodo di Cadere, Domenico Belfi, ha revocato l'ordinanza firmata poche ore dopo lo smottamento per  
impedire l'accesso degli escursionisti all'area dove si erano verificati gli smottamenti in seguito al maltempo. In questo  
modo il sentiero Cai numero 480 torna ad essere percorribile nel tratto dal Rifugio Venezia al Rifugio Città di Fiume,  
attraverso la Forcella Val d'Arcia. Rubina Bon -tit\_org- Sentiero 480 sul Pelmo ripristinato dai volontari - Frana sul  
Pelmo, sentiero 480 ripristinato

## A Castel Goffredo sì alla convenzione di protezione civile

[Redazione]

A Castel Goffredo sì alla convenzione di protezione civile. La giunta comunale di Castel Goffredo ha approvato la convenzione con l'associazione "Le mura" per lo svolgimento delle attività di protezione civile sul territorio del Comune per il triennio 2016-2019. L'associazione si rende disponibile a effettuare anche servizi di supporto alla polizia locale nell'ambito di manifestazioni ed altri servizi se programmati con anticipo. -tit\_org-

## **Orientarsi al volontariato, cittadini e associazioni**

*[Redazione]*

Gli sportelli Il Csv di Brescia offre un servizio di accompagnamento e informazione per i cittadini interessati ad avvicinarsi a un Organizzazione di volontariato. Il contesto associativo bresciano è molto vasto e variegato, circa un migliaio le associazioni iscritte ai registri oltre ai tanti gruppi informali. I settori in cui impegnarsi sono molteplici: sociale, protezione civile, cultura, sanità, ambiente e animali, cooperazione internazionale, tutela dei diritti, sport e ricreazione. È possibile usufruire del servizio di orientamento al volontariato alla sede del Csv (via Salgari 43, in città) tutti i martedì dalle 9 alle 12 e il venerdì dalle 14 alle 17. Per maggiori dettagli contattare la segreteria al numero 030.2284900 oppure visionare la pagina del sito del Centro dedicata alle richieste di nuovi volontari da parte delle organizzazioni: [www.csvbs.it/promozione/volontari-cercasi](http://www.csvbs.it/promozione/volontari-cercasi). // -tit\_org-



**Il giudice bacchetta la Procura per le ipotesi inconsistenti del processo a carico del sindaco di Caldogno, di un assessore e del capo dell'ufficio tecnico nel 2010**

## **Alluvione, assolti per le accuse generiche**

[Ivano Tolettini]

VERDETTO. 11 giudice bacchetta la Procura per le ipotesi inconsistenti del processo a carico del sindaco di Caldogno, di un assessore e del capo dell'ufficio tecnico nel 2010. Le due rotture degli argini avvennero nei Comuni di Viua-vera e Dueville. Non ci fu alcun mancato preavviso perché i fenomeni furono straordinari. Ivano Tolettini Chi vorrà scrivere, un giorno, la storia critica dell'alluvione che causò un lutto (a Cresole) e ingentissimi danni (a Vicenza) del 1 novembre 2010, non potrà prescindere dai motivi del giudice Paolo Velo con i quali ha assolto l'allora sindaco di Caldogno Marcello Vezzaro (av. Alessandro Pistochini); l'assessore alla protezione civile Ivano Meneguzzo (av. Lucio Zarantonello) e il responsabile dell'epoca dell'ufficio tecnico, Giuseppe Remerò (av. Valentino Ponti). LE MOTIVAZIONI. Le motivazioni depositate pochi giorni fa e che fanno uscire dal processo a testa alta i tre imputati ricostruiscono nei particolari ciò che avvenne in quelle maledette nove ore (tra le 23 del 31 ottobre e le 8 dell'indomani), quando il Timonchio/Bacchiglione ruppe gli argini nei territori comunali di Villaverla e Dueville, allagando Rettorgole, Cresole e Lobbia, prima di causare l'esondazione nel capoluogo. La prima questione che Velo solleva, peraltro con il classico linguaggio giuridico, è che la Procura della Repubblica non avrebbe (il condizionale è d'obbligo perché in teoria ci potrebbe essere l'appello, anche se la prescrizione è ormai dietro l'angolo) fatto un buon lavoro. Le contestazioni formulate a carico degli imputati appaiono piuttosto generiche, scrive. L'ACCUSA. Perché Velo giunge a questa conclusione? Bisogna partire dalla tesi accusatoria e dall'"avviso di condizioni meteorologiche avverse" emesso dal "Centro Funzionale Decentrato" (CFD) del Veneto alle 12.30 del 30 ottobre (sabato) e comunicato per fax, assieme all'"avviso di criticità idrogeologica e idraulica" di un'ora e mezza più tardi. L'ipotesi dell'omissione di cautele si fondava su quattro negligenze. La prima è che tra sabato 30 e domenica 31 ottobre, quando pioveva copiosamente, i responsabili comunali non predisposero un presidio per elaborare i bollettini diramati dal "Centro funzionale regionale" del Veneto. Quindi non preventivarono misure di protezione di persone e cose in caso di tracimazione e/o rottura degli argini dei torrenti Bacchiglione, Timonchio e Igna sul territorio comunale. IL PERICOLO. La seconda presunta imprudenza è che non avvisarono la popolazione fin dalla sera del 31 ottobre per il pericolo di allagamento su vasta scala, infine che non furono adottate misure di protezione civile per minimizzare i danni. Il processo, invece, ha provato (con testimonianze e documenti meteorologici) che alle 23 del 31 ottobre la situazione non era allarmante, nel senso che era analoga alle tante piene verificatesi negli anni. Il quadro meteo cambiò repentinamente tra le 4.30 e le 5 a causa dello scirocco. La temperatura aumentò e piovve in modo estremo fino in cima al Pasubio dove in precedenza aveva nevicato abbondantemente. Soltanto alle 4.30/5 l'idrometro di Torrebelficino iniziò a segnalare dati di aumento talmente allarmanti da apparire inverosimili. L'unico precedente risaliva al 1882. L'ARGINE. La prima rottura fu alle 7 a Dueville in un punto dove gli ultimi lavori di consolidamento furono svolti mezzo secolo prima. Il secondo squarcio di 50 metri nell'argine fu a Villaverla alle 8. L'allagamento causato da 12/15 milioni di metri cubi d'acqua provocò la morte per annegamento di Giuseppe Spigolon a Cresole, intrappolato nel garage di casa. I RISCONTRI. A fronte di questi riscontri "oggettivi", il giudice scrive che nel comportamento degli imputati non sia ravvisabile un illecito penale. Perché? È irrilevante, analizza, la mancata predisposizione di un presidio per elaborare i bollettini perché non ne risultano essere stati emessi in quella notte. Le segnalazioni generiche di criticità idrogeologica su un ampio territorio provinciale non potevano indurre ad adottare provvedimenti fortemente invasivi per la popolazione come l'ordine di lasciare le abitazioni. Quanto alle "misure di protezione" sono generiche e va tenuto conto che le rotture degli argini sono avvenute fuori Caldogno, in zone non a rischio. IL METEO. Non solo, il peggioramento delle condizioni atmosferiche fu improvviso dalle 4 dell'1 novembre. All'epoca, scrive Velo, è dubbio che esistesse un sistema informativo tale da consentire agli

imputati di prendere cognizione ed apprezzare la gravità della situazione in tempo utile. Comunque, non è stata documentata l'esistenza di alcun protocollo che regolasse il comportamento delle autorità comunali per simili evenienze, e appare difficile pretendere concretamente che un Comune di modeste dimensioni predisponesse autonomamente piani di protezione civile di carattere generale, cui attenersi alla semplice indicazione di un'allerta. ASSOLTI. Insomma, il mancato preavviso non sussiste perché la sera del 31 ottobre 2010 la situazione non creava particolari preoccupazioni. Avvennero fenomeni straordinari, improvvisi e imprevedibili, che non potevano essere utilmente fronteggiati per mezzo di estemporanei provvedimenti delle autorità comunali. Tutto precipitò alle 430 dell'11 novembre quando piovve in cima al Pasubio dopo che aveva nevicato I tré fascicoli DUE ARCHIVIAZIONI E TRÉ ASSOLUZIONI Dopo la terribile alluvione di Ognissanti del 2010, la procura aveva aperto complessivamente due inchieste, di cui una sdoppiata. La prima, quella scattata dopo le denunce di numerosi vicentini per i danni subiti in città (lamentavano il fatto di non essere stati avvisati tempestivamente del rischio che il fiume potesse uscire dagli argini allagando case, scantinati e garage, oltre alle strade), aveva visto finire sul registro degli indagati l'ingegner Vittorio Carli, dirigente del Comune con delega alla protezione civile. Ma la sua posizione era stata archiviata. Il pm Severi nella richiesta scrisse: La rete di potenziali responsabilità che viene a delinearsi osservava - è talmente disseminata sia sotto il profilo territoriale che funzionale da rendere vana ogni indagine tesa a delinearne con precisione i contorni. Archiviata anche l'inchiesta per l'omicidio colposo di Giuseppe Spigolon, morto annegato a Cresole nel suo garage. L'unico processo fu quello per le omesse cautele a Caldogno. Come si presentava Cresole di Caldogno all'indomani dell'alluvione -tit\_org-

Gli ultimi interventi finanziati con i fondi del 2010

## **Uno slalom tra i cantieri per curare i ponti malati sei anni dopo il disastro**

*Dalle Barche a viale Margherita i vicentini pagano l'ultimo conto presentato dalla piena di Ognissanti*

[Gian Marco Mancassola]

LA RICOSTRUZIONE Gli ultimi interventi finanziati con i fondi del 2010 Dalle Barche a viale Margherita i vicentini pagano l'ultimo conto presentato dalla piena di Ognissanti Gian Marco Mancassola Hanno resistito allo tsunami di Ognissanti, sono rimasti al loro posto anche quando il Bacchiglione e il Retroné hanno impastato Fonda di fango e acqua che ha messoginocchio Vicenza nel 2010. Ora quei ponti sono ingessati come braccia e gambe fratturati. Fa una certa impressione parlare di alluvione in questo ultimo assoluto scampolo d'estate, mentre i 150 chilometri di fiumi e rogge che attraversano questa città sguazzano là sotto placidi e innocui. E fa persino più impressione parlarne sei anni dopo quel primo novembre di lacrime e melma. Eppure, lo slalom speciale tra cantieri e strade sbarrate di queste settimane è in qualche modo figlio di quel disastro. Un anno fa vennero curati ponte Furo e ponte degli Angeli, l'Astra e l'Olimpico, quest'anno tocca ai ponti di viale Margherita e alle Barche, dove si stanno spendendo gli ultimi euro finanziati per riparare i danni dell'esondazione. Il giro dell'oca tra l'università, lo stadio e il tribunale, le code di auto dove non si sono mai viste, la caccia al tesoro dei cartelli stradali sono conseguenze di quell'onda anomala. Anche dove gli atti ufficiali non si riferiscono esplicitamente all'alluvione, i progetti alludono al rischio allagamenti. La passerella pedonale di viale Giuriolo tremava come una banderuola scossa dal Bacchiglione e ora viene rivoltata come un guanto. Il nuovo look di contra' Vittorio Veneto è l'esito finale di un percorso di rinascita dopo l'acqua alta. Persino in viale Rodolfi i progettisti hanno studiato cautele per evitare che la pioggia intasi i tombini e invada la strada. E contra' IV Novembre? Chi si dimentica i mezzi anfibi che risalgono da piazza XX Settembre? A Ca' Tosatte è stato completato l'argine, rimane da erigere lo scudo sul Bacchiglione tra ponte Pusterla e ponte degli Angeli, sta per partire la costruzione del bacino in viale Diaz. Tutto o quasi racconta ancora la storia di un fantasma da esorcizzare. Forse molti vi centini non lo sanno o non se lo ricordano, ma quelli sono gli ultimi conti da pagare per quella notte folle. Sei anni dopo. Vicenza era una città ferita, piegata, in ginocchio, ma non era distrutta come Amatrice: nelle case c'era fango, ma le case c'erano ancora, non erano state spazzate via Questa era una città da riparare, non da ricostruire. Qui tutto ha funzionato: la macchina dei soccorsi, i risarcimenti, la richiesta di contributi. Non sono stati sperperati soldi pubblici, non ci sono state incursioni malavitose negli appalti, nessuna ruberia, nessuno sciacallo. Persino la burocrazia (non sempre, ma spesso) ha evitato di ostacolare, ostruire e mettersi di traverso. Nessuno scandalo. Ci sono state e ci sono ancora proteste per gli indennizzi agli alluvionati, ma non ci sono stati scandali. Nessuno ha speculato: tutti gli attori protagonisti hanno recitato la loro parte con responsabilità. Di più, la rinascita è stata accompagnata dalle opere di difesa e prevenzione per poter dire "mai più". Vicenza e il Veneto, in questa Italia in perenne emergenza, sono stati un modello. E tuttavia ci sono voluti sei anni per arrivare a suturare le ultime ferite: Silvio Berlusconi era ancora premier, gli Azzurri si erano appena fatti cacciare a testa bassa dai mondiali in Sud Africa, l'Apple aveva appena lanciato l'iPad. Una vita fa. E forse è anche per questo, per quel ricordo doloroso, per quella sofferenza patita anche e soprattutto sulla pelle del centro storico, che sono così numerose e generose le offerte di aiuto partite da questa terra verso il Centro Italia e prima ancora verso l'Emilia, in una sorta di ideale ponte di solidarietà ed empatia tra chi ha conosciuto la fùria di Madre Natura. Con l'aggiunta di una domanda strisciante che tutti qui si fanno, ma nessuno ha il coraggio di rivolgere a chi ha perso tutto: s

e sono serviti sei anni per la riparazione anche dell'ultimo ponte in questa isola felice, quanti ne serviranno per la ricostruzione di case e scuole polverizzate dal sisma? Rimangono ancora da costruire il bacino di via Diaz e da innalzare l'argine in centro sul Bacchiglione Il ponte delle Barche è ancora sotto i ferri: dovrebbe aprire entro l'inizio dell'anno scolastico Ponte dei Marmi non aprirà prima del sette ottobre Sistemato viale Margherita -tit\_org-

Una squadra ha operato in agosto nel canalone di Cancia

## **Controlli sulle frane La Protezione a Borea**

[Mario Baggio]

Una squadra ha operato in agosto nel canalone di Cancia Controlli sulle frane La Protezione a Borea Mario Baggio

Nel mese di agosto, la Protezione civile di Tezze ha partecipato, per il sesto anno consecutivo, all'intervento di monitoraggio e di sorveglianza per evitare possibili frane lungo il canalone di Cancia, nel Comune di Borea di Cadere, nel Bellunese. Il fenomeno si verifica in caso di forti eventi, portando a valle detriti rocciosi misti a fango ed acqua. Nel 2009, la colata investì una casa, causando la morte di due persone. Per prevenire altri episodi analoghi, il Comune di Borea e la provincia di Belluno, in collaborazione con la struttura regionale della Protezione civile, hanno istituito un servizio di sorveglianza e monitoraggio che va da giugno a settembre. La squadra della Protezione civile di Tezze era composta da quattro volontari, il coordinatore Enzo Pierobon, Giorgio Tommasi Simone Contessa e Marco Sandri. Era dotata di tutte le attrezzature necessarie, Gps, radio, faro e tablet per la previsione aggiornata del tempo. La possibilità di un'eventuale frana era oggetto di un costante monitoraggio mediante una telecamera. Grazie all'impiego di una potente lampada fotoelettrica, il controllo era garantito anche nelle ore notturne. Inoltre è stato attivato il collegamento radio con la sala operativa della Protezione civile di Belluno e la stazione meteorologica posta sul Maccajon. Il nostro gruppo è in grado di intervenire in brevissimo tempo - afferma i caposquadra Enzo Pierobon - ed è addestrato per attivare, qualora necessario, la procedura di emergenza con una serie di operazioni atte a minimizzare ogni eventuale rischio per la popolazione. L'esperienza maturata negli anni e l'addestramento specifico maturato, non solo hanno garantito la sicurezza degli abitanti e dei villeggianti di Borea, ma ci hanno offerto la possibilità di consolidare la nostra esperienza di servizio in caso di emergenze. Durante un periodo di pausa, abbiamo avuto la possibilità di effettuare un sopralluogo in località Acquabona, un'area caratterizzata da frane continue, lontane dalle abitazioni. La nostra esperienza di volontariato è stata resa possibile grazie all'amministrazione. Anche il sindaco Valerio Lago e l'assessore alla Protezione civile Martina Savio conclude Enzo Pierobon - ci hanno raggiunto a Borea, confermando la disponibilità della collaborazione del Comune di Tezze, in caso di necessità che dovessero coinvolgere la comunità veneta e nazionale. Siamo pronti a intervenire in qualsiasi momento dove c'è bisogno nelle comunità locali -tit\_org-

## **La Prociv pulisce il Lura: quattro biciclette fra i rifiuti**

[Redazione]

QUATTRO biciclette inutilizzabili, un ciclomotore smontato in più pezzi, materiale ferroso e due maxi tronchi: è quanto hanno rimosso i volontari della Protezione civile nel corso del fine settimana dal letto del torrente Lura. È l'ennesimo l'intervento di pulizia realizzato nel fiume. -tit\_org-

## Ecco alcune nuove iniziative di solidarietà

[Redazione]

**Conf industria e sindacati** Un contributo volontario pari a un'ora di salario da parte del lavoratore, cui corrisponderà un versamento analogo da parte dell'impresa. Verrà alimentato così il fondo straordinario per le popolazioni terremotate del Centro Italia, istituito in base a un accordo nazionale tra Conf industria e Cgil, Cisl e Uil, anticipato dai segretari regionali dei sindacati. La raccolta di fondi si protrarrà fino al 31 gennaio 2017. I solidi confluiranno in un unico conto corrente nazionale, BAN IT94V0103003201000002589031, attivato all'Istituto Monte Paschi di Siena. Entro ottobre Conf industria e i sindacati effettueranno una vantazione puntuale sulle modalità dell'intervento.

**Confcommercio** Una delegazione di Confcommercio, guidata dal vice presidente Renato Borghi e dal dg Francesco Rivolta, ha raggiunto le zone colpite dal sisma e insieme alla Confcommercio di Rieti e al suo presidente, Leonardo Tosti, ha definito alcune iniziative. È stato deciso il posizionamento di un camper mobile adibito a ufficio come punto di riferimento per le imprese che, nella zona di Amatrice e Accumuli, sono andate distrutte per la quasi totalità, oltre 120 solo nel settore del commercio, del turismo e dei servizi. È anche stata istituita, ed è già operativa, una task force confederale che, con il supporto della Confcommercio di Rieti, provvederà nei prossimi giorni a un censimento per quantificare i danni, come macchinari e scorte, e aiutare le imprese nella gestione dei dipendenti e dei rapporti con le banche.

**Protezione civile** La Protezione civile del Fvg ricorda di aver messo a disposizione il proprio conto corrente sul quale far confluire donazioni, versamenti vanno effettuati sul conto corrente della Protezione Civile: IBAN IT4702008 02230 000003120964 attivo all'Unicredit Banca, intestato a Tesoreria del Fondo regionale per la Protezione civile, causale "Sisma Centro Italia il Friuli Venezia Giulia non dimentica. -tit\_org-

## **L'assessore Caruso soddisfatta del lavoro svolto. vincente la linea del responsabile Santicchia**

**MISSIONE A NORCIA**

[Al.ma.]

Protezione civile promossa: Presa come un esempio L'assessore Caruso soddisfatta del lavoro svolto. Vincente la linea del responsabile Santicchia Alla fine il responsabile della Prociv, Roberto Santicchia, aveva ragione a credere nella raccolta di aiuti. La protezione civile di Gallarate è stata presa come esempio da seguire per il meraviglioso lavoro che ha svolto, giorno e notte, da quando ha iniziato a raccogliere i beni di prima necessità: sono solo parole di lode quelle spese da Francesca Caruso, assessore alla Sicurezza con delega alla Prociv, il giorno dopo la consegna di gran parte dei materiali generosamente donati dai gallaratesi. Non è bastata l'assenza della colonna mobile della protezione civile della Lombardia a impedire ai volontari cittadini di compiere il proprio intento. Siamo tutti stati svegli per due giorni. Abbiamo lavorato tutta la sera e siamo poi partiti alle tre di notte, subito dopo aver finito di caricare. Una volta sul posto fondamentale è stato l'aiuto di Gianni Scamuffa, responsabile del campo di Pescara del Tronío, frazione di Arquata in provincia di Ascoli Piceno. Grazie a lui siamo riusciti a conoscere il piccolo Gabriele, spiega l'assessore. La madre era commossa quando gli abbiamo dato il cagnolino donato da un piccolo gallaratese. È andato subito fuori a giocare. Insomma, note liete in un contesto di disperazione. Ci siamo accorti di quanto questo contributo fosse realmente utile, prosegue. La protezione civile sta allestendo tutto. Le raccolte stanno iniziando adesso. A chi abbiamo incontrato abbiamo detto che se serve qualcosa noi siamo pronti a mandare il resto. Sì, perché nel frattempo, nella sede di via degli Aceri a Gallarate, lo smistamento non si è fermato: Il lavoro più difficile è stato proprio quello. Hanno fatto un lavoro minuzioso molto apprezzato anche a Norcia, durante la consegna. E poi c'è anche l'aiuto dei cittadini che non fanno parte del gruppo volontario: Hanno i loro turni. Vengono lì alla sera a dare una mano. Sono tutti bravissimi. Ora ci sono i vestiti da smistare e suddividere. Quanto avvenuto non è che la conferma che il responsabile della Prociv gallaratese aveva ragione. Il fatto che non servano beni non è un'affermazione assoluta, spiega Santicchia. Ciò che ho detto è frutto dell'esperienza personale. Certo che se dessero il via a tutti ci sarebbe un gran caos. Noi eravamo già partiti e quel materiale andava consegnato. Abbiamo visto che Norcia aveva e avrà bisogno ancora, ma per ora ci fermiamo sulla raccolta di altri beni. ALMA I cagnolino giocattolo donato a un bimbo terremotato -tit\_org-assessore Caruso soddisfatta del lavoro svolto. vincente la linea del responsabile Santicchia

## CINQUE TERRE

**La Spezia - Raccogliamo ancora detriti e rottami portati dall'alluvione***[Patrizia Spora]*

CINQUE TERRE Raccogliamo ancora detriti e rottami portati dall'alluvione L'attività del battello "spazzamare": negli ultimi giorni raccolti 3 metri cubi di rifiuti PATRIZIA SPORA Pulizia e monitoraggio quotidiano delle acque e dei fondali, da bottiglie di plastica e sacchetti, tronchi di legno e ferro. Il battello ecologico del parco nazionale Cinque Terre, la grande barca arancione detta "spazzamare", solca ogni giorno le acque della riserva alla ricerca di ogni tipo di rifiuto. Quasi una missione quella dell'equipaggio formato dal responsabile Claudio Valerani e da Massimo Andreoli, che in soli tre giorni hanno raccolto 3 metri cubi di rifiuti, durante la pulizia dei fondali e delle acque nelle marine di Riomaggiore e Monterosso. Questa imbarcazione, possente ma allo stesso tempo versatile e veloce, raccoglie in quindici giorni ben 750 kg di spazzatura, grazie al cestello di prua calato quando vengono individuate grosse macchie di rifiuti galleggianti, che vengono poi stoccati nella stiva. Per i prossimi giorni è in programma la pulizia delle marine di Corniglia e Manarola. Il battello svolge un'attività di pattuglia, raccolta e pulizia quotidiana delle acque e dei fondali, sui quali abbiamo rimosso ferro, vecchi tronchi e nella zona di Monterosso anche biciclette e sedie, ancora vecchi residui dell'alluvione dell'ottobre 2011, in gran parte semi sepolti e recuperati con l'aiuto dei subacquei-dice Valerani Tutto il materiale viene differenziato a bordo e trasportato alla ditta Sepor della Spezia che si occupa del conferimento e dello smaltimento. In alta stagione, luglio e agosto, con l'aumento del turismo nautico i rifiuti e il materiale galleggiante aumenta, anche se non è detto che sia stato abbandonato alle 5 Terre. In questo piccolo tratto di mare sostanzialmente i rifiuti sono soggetti a tre fenomeni: la piena dei fiumi che trasporta tronchi, la stagionalità con il turismo nautico e appunto il regime dei venti e delle correnti che sposta e accumula il materiale a Monterosso - prosegue Valerani che da dodici anni si occupa con passione dell'area marina Cinque Terre- Il vento guida il nostro lavoro, così per contenere le spese e potenziare la raccolta usciamo tutti i giorni nelle ore centrali dalle 12 alle 14, quando i venti, che solitamente la mattina sono vivaci, concedono invece una tregua che ci permette di raccogliere il materiale che altrimenti si depositerebbe sulle spiagge la sera. Il battello lavora nelle ore più centrali del giorno anche per non disturbare e garantire maggiore sicurezza ai diportisti. È fondamentale il ruolo del battello anche nella raccolta di possibili materiali inquinanti -conclude Valerani- l'imbarcazione, subordinata all'autorità marittima, è infatti parte dei mezzi di protezione civile da impiegare in caso di sversamento di idrocarburi. -tit\_org- La Spezia - Raccogliamo ancora detriti e rottami portati dall'alluvione



## **Il governo sblocca i risarcimenti delle alluvioni**

*Alla Liguria 62,5 milioni di euro La Cia: Aspettiamo di capire bene*

[Federica Pelosi]

ALBENGA. I PRIVATI HANNO TEMPO FINO AL 29 SETTEMBRE PER PRESENTARE LE DOMANDI Il governo sblocca i risarcimenti delle alluvioni Alla Liguria 62,5 milioni di euro La Cia: Aspettiamo di capire bene FEDERICA PELOSI L'AUTUNNO è alle porte, e mentre nella piana ingauna si guarda al cielo pensando a possibili e rovinose piogge future, arrivano notizie circa i risarcimenti per gli alluvioni di gennaio, ottobre e novembre 2014 e del settembre 2015. Il 20 agosto scorso, infatti, è stata pubblicata l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con cui sono state stabilite le misure per far fronte ai danni occorsi al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive liguri per un importo complessivo pari a 62 milioni e mezzo. In quel di Albenga, i privati coinvolti dovranno presentare all'Ufficio Protocollo del Comune le domande di rimborso accompagnate da relativa perizia che accerta i danni entro il prossimo 29 settembre; per i titolari di aziende agricole, la Regione dovrà provvedere ad individuare entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza l'organismo al quale competerà provvedere all'istruttoria delle domande di contributo. Qualcosa sembra muoversi, insomma, nello scetticismo generale, e in particolare degli addetti ai lavori, che non si vogliono sbilanciare: Siamo stati convocati lunedì in municipio - taglia corto il presidente provinciale della Cia, Mirco Mastroianni - Preferiamo capire bene tempi e procedure da seguire prima di lasciarci andare a previsioni di qualunque genere. D'altronde gli agricoltori della piana che si estende da Albenga a Ceriale ne hanno già viste di tutti i colori, compresa la chiusura di attività di altri colleghi che non hanno potuto permettersi di aspettare i tanto sospirati risarcimenti. Da queste parti, la stima dei danni solo dell'alluvione del novembre 2014 sfiorava già i 9 milioni di euro, il che da solo una minima idea dell'entità dell'emergenza vissuta nel corso di quelle e di altre giornate simili. Voglio studiare bene l'ordinanza e andarci cauto, perché non vogliamo illuderci o alimentare false speranze prima di avere tutto chiaro sono le parole prudenti di Gerolamo Calieri, presidenti della Coldiretti Savona. Anche il direttore provinciale della Cia, Osvaldo Geddo, parla di aspetti tecnici da esaminare mente il sindaco ingauno da indicazioni pratiche: Gli uffici comunali sono a disposizione per ogni chiarimento - precisa - Il primo avviso ora riguarda i privati, mentre per le aziende sta alla Regione individuare l'organismo al quale competerà l'istruttoria, che può essere la stessa Regione o il Comune o l'Ispettorato Funzioni Agricole, vedremo. La cifra in campo è rilevante, siamo fiduciosi. Anche l'onorevole Franco Vazio ha seguito da vicino l'evolversi della vicenda: E\* una buona notizia. La procedura portata avanti tramite i fondi della Protezione Civile è stata la più corretta, ora spetta alla Regione attivare la procedura per i risarcimenti delle aziende. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Via Piave allagata nel novembre del 2014 -tit\_org-

## Incendio, vigili del fuoco al lavoro 24 ore Danni per centinaia di migliaia di euro

[Redazione]

Incendio, vigili del fuoco al lavoro 24 ore Danni per centinaia di migliaia di euro LONATO-SOLFERINO Un intervento durato sostanzialmente 24 ore, quello dei vigili del fuoco che sono intervenuti per domare le fiamme e salvare il salvabile durante il maxi incendio che ha interessato l'azienda agricola Tosoni, in via Redone Alto, in territorio di Lonato ma a due passi da Solferino. Nella giornata di martedì sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere insieme ai colleghi di Brescia, Salò e Desenzano. Nella giornata di ieri invece hanno proseguito il lavoro solamente i vigili del fuoco bresciani. In tutto gli agenti hanno lavorato almeno 24 ore: dalle 13 circa di martedì, quando le fiamme hanno iniziato a divampare, fino a ieri tra la tarda mattinata e il primis- simo pomeriggio, quando le ultime squadre dei vigili del fuoco hanno lasciato l'azienda agricola a lavoro concluso. Nel corso delle 24 ore di superlavoro, i vigili del fuoco hanno domato le fiamme, cercato di mettere in salvo tutti i capi di bestiame che fosse possibile salvare e, successivamente, smassato il fieno che era andato bruciato completamente o anche solo parzialmente, così da evitare il possibile formarsi di nuovi focolai che avrebbero potuto ravvivare le fiamme e far riprendere l'incendio. Decisamente ingenti i danni per l'azienda agricola coinvolta. Nel rogo sono morte un'ottantina di mucche e diverse hanno riportato danni o ferite. Ma non solo. Le fiamme, che in alcuni casi hanno raggiunto i dieci metri di altezza, hanno danneggiato in modo molto grave anche la struttura dove trovavano posto stalla e finile. L'immobile probabilmente dovrà essere demolito e ricostruito da zero. Ancora ignote le cause: possibile un episodio di autocombustione del fieno che vi era conservato. Si sottolinea che l'azienda interessata è quella di Daniele Tosoni e non quella di Matteo Tosoni, come erroneamente riportato sulla Voce di Mantova di ieri. ROGO Un'immagine del rogo nell'azienda agricola (foto GrandeH) ALTO MANTOVANI -tit\_org-

## Tecnici sicuri: Ce la faremo per il 14 settembre

[Redazione]

Ora l'Italia metterisalto le case in legno trentine per gli sfollati , Vogliamo riuscire a terminare la scuola per l'inizio dell'anno scolastico. Vittorio Cristofori, dirigente del servizio prevenzione rischi presente ad Amatrice lo ha ribadito ieri, così come altri funzionari hanno fatto a più riprese, nonostante apparentemente l'obiettivo appaia difficile da raggiungere. Nel reatino, le lezioni partiranno il 14 settembre, due giorni dopo rispetto al Trentino e davanti ai tecnici, agli operai, ai volontari al lavoro vi sono dunque poco meno di due settimane. Le operazioni sono peraltro già a buon punto: entro stasera i moduli prefabbricati già ad Amatrice saliranno ad otto: il trasferimento dei restanti quattordici dovrebbe venire ultimato entro l'inizio della prossima settimana. Quando, nel frattempo, sarà già stata ultimata la base su cui i prefabbricati poggeranno: oggi la prima gettata dopo l'approntamento del terreno. Nella giornata di oggi da parte dei vigili del fuoco permanenti trentini inizieranno anche le operazione di puntellamento degli edifici pericolanti mentre per il futuro la Protezione civile nazionale pensa già alle case in legno trentine già adottate all'Aquila come sistemazione per i residenti in attesa della ricostruzione dei centri storici colpiti: un esempio, quello delle strutture certificate Arca, che nelle ultime ore ha avuto grande risalto sui media e nei telegiornali nazionali. Segno evidente del valore, intatto a sette anni di distanza, dell'intervento trentino anche su un altro scenario doloroso e che ora è pronto a venir impiegato anche nel reatino. -tit\_org-

LEDRO

## Servono altri volontari

[Paola Malcotti]

Il ruolo sempre più importante della Croce rossa PAOLA MALCOTTI LEDRO - Con la soppressione dell'ambulatorio di guardia medica la valle di Ledro rischia ora di entrare in emergenza sanitaria. Venendo a mancare un servizio basilare, che ha finora garantito la continuità assistenziale negli orari notturni e nelle giornate festive, l'utenza si troverà costretta a fare riferimento al presidio di Croce rossa e a richiedere più frequentemente il supporto dell'ambulanza, anche per interventi minori. Da qui l'accorato appello affinché il prezioso presidio sanitario, l'unico che dall'1 ottobre rimarrà attivo in caso di emergenze, non debba andare in ulteriore sofferenza bensì possa essere mantenuto in vita grazie al supporto di quanti più volontari possibili. Ecco perché con lunedì 5 settembre prenderanno avvio i corsi per il reclutamento di nuove risorse, di persone disponibili a regalare un po' del loro tempo alla valle e alla sua gente, e contribuire così al mantenimento di un servizio oggi più che mai indispensabile. Il corso base si terrà ogni lunedì alle 20.30 presso la nostra sede di Bezzecca - spiega il referente locale - e proseguirà fino a metà ottobre. Verranno fornite nozioni sulla Croce rossa e sul primo soccorso. Con il superamento dell'esame finale i nuovi volontari diventeranno soccorritori a tutti gli effetti e potranno già essere operativi in alcune attività. Dopodiché, per chi vorrà proseguire, ci sarà un corso più specifico di soccorso sanitario. In questi ultimi anni è purtroppo venuto a mancare il supporto dei giovani pensionati, che finora costituivano la base fondamentale del gruppo. Per garantire la nostra presenza in valle c'è dunque grande bisogno di nuove risorse: l'impegno richiesto sarà quello di garantire la disponibilità di almeno due turni al mese. La nostra associazione svolge un servizio molto prezioso: ogni giorno nove volontari sono presenti ed attivi su tre turni, 24 ore su 24,7 giorni su 7,365 giorni l'anno, pronti a partire in ogni momento. Inoltre, ogni giorno due volontari dedicano il loro tempo per effettuare i trasporti programmati grazie ai quali si garantisce a persone non deambulanti di recarsi in ospedale per visite specialistiche o trasferimenti. Infine le assistenze a manifestazioni sportive e non, le attività di clownerie, i viaggi umanitari, gli interventi in ambito sociale, di Protezione civile, ecc. Non vogliamo eroi ma persone disponibili: tutti sono benvenuti. Per informazioni e iscrizioni ai nuovi corsi: tel. 377.5258370 o mail [valdiledro@crtrentino.it](mailto:valdiledro@crtrentino.it). L' \_ \_ \_ \_ L'ambulanza dei volontari ledrensi durante un intervento in val di Ledro -tit\_org-

**BEDOLLO****Oltre 200 pompieri a convegno***[Daniele Ferrari]*

**BEDOLLO** Nel fine settimana tutti i vigili del fuoco del distretto AltaValsugana DANIELE FERRARI PINE' - Sarà l'Altopiano di Pinè ed il comune di Bedollo ad accogliere nel fine settimana il Convegno distrettuale dei vigili del fuoco volontari dell'Alta Valsugana. Saranno oltre duecento i vigili del fuoco effettivi, allievi e di complemento dei 13 Corpi dell'Alta Valsugana che sabato e domenica si ritroveranno presso il centro polifunzionale a Centrale di Bedollo per dar vita a spettacolari manovre ed esercitazioni e alla colorata sfilata di domenica. L'organizzazione del Convegno distrettuale dell'Alta Valsugana sarà curato quest'anno dal Corpo dei pompieri di Bedollo guidato dal comandante Sergio Casagrande e che può contare su 28 vigili, 5 allievi e una decina di fuori servizio, contando sull'apporto di su molti volontari locali con il Gruppo Alpini che curerà la cucina tipica proposta nel weekend. Il convegno distrettuale è un momento di incontro, riflessione e scambio di conoscenze tra i vigili del fuoco dell'intera Alta Valsugana - spiega il comandante di Bedollo Sergio Casagrande l'organizzazione vede quest'anno vede in prima linea i pompieri di Bedollo aiutati dalle altre associazioni locali. Peccato non poter usufruire a pieno della nostra caserma, interessata da lavori di messa a norma e rifacimento, ma tutti si svolgerà nel vicino centro polifunzionale dotato di ampi parcheggi. Il Convegno 2016 si aprirà sabato alle 18 con l'avvio della festa con bar e cucina al centro polifunzionale, e dalle 19 alle 21 si terranno le prime esercitazioni di soccorso in incidente stradale, fuga di gas metano e incidente domestico, prima della serata in musica con Dj Giusy e Dj Bort. Domenica sin dalle 8.30 ci sarà il ritrovo in località Martera, la sfilata per le vie del paese, ed il discorso delle autorità guidate dall'ispettore distrettuale Paolo Faletti e di molti comandanti. Seguiranno le manovre e le esibizione tecniche con il gruppo allievi dell'Alta Valsugana al campo sportivo di Centrale. La festa proseguirà con il pranzo comunitario e con i giochi gonfiabili per bambini, prima di un pomeriggio in musica e ballo con il gruppo Raïs Pinaitre e il dj-set finale. Un'evento che riconosce l'importanza del servizio volontario dei vigili del fuoco in ogni comunità - spiega il sindaco di Bedollo Francesco Fantini - i lavori alla caserma dei pompieri di Bedollo (intervento di oltre 500 mila euro) sono stati appaltati a fine 2015 e sono in fase conclusiva. In autunno il corpo potrà usufruire delle rinnovata struttura, che garantirà nuovi spazi anche al cantiere comunale. Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Bedollo -tit\_org-

## Scatta l'allarme esondazione: agenti in strada e avvisi sms

[Monica Bonalumi]

**EMERGENZA** Nella notte di lunedì Scatta l'allarme esondazione: agenti in strada e avvisi sms di Monica Bonalumi. Hanno trascorso ore di ansia i residenti della zona attorno a via delle Grazie Vecchie e gli operatori della Protezione Civile monzese in attesa di una piena che, fortunatamente, non c'è stata. Nella notte tra lunedì e martedì il livello del Lambro non si è nemmeno avvicinato a quello di guardia ma gli allarmi lanciati dalla Regione in vista della perturbazione in arrivo dal Piemonte hanno fatto temere il peggio tanto che nel tarda serata di lunedì il Comune ha invitato gli abitanti delle zone a rischio esondazione a spostare auto e moto dai box a parcheggi più sicuri e a collocare le barriere e le paratie mobili davanti agli ingressi degli edifici lungo il fiume per proteggere gli ambienti al pianterreno. Mobilitazione L'allerta è stata lanciata sia attraverso sms sia dagli agenti della Polizia locale che hanno suonato ai campanelli di alcune famiglie di via Frisi e delle Grazie Vecchie. L'allarme rosso - spiega il sindaco Roberto Scanagatti - è scattato dopo la comunicazione diramata dalla Regione. La procedura è usuale in caso di maltempo: ogni volta che la Protezione civile lombarda mette in guardia le sezioni locali sui possibili rischi idrogeologici partono le valutazioni in seguito alle quali i tecnici decidono se varare o meno i piani per l'emergenza. Occhi sul Lambro Nella tarda serata di lunedì aggiunge il sindaco - era previsto che alle 0,45 il Lambro si alzasse di 2,40 metri a Peregallo a causa delle forti piogge. Se così fosse stato in poco tempo l'ondata avrebbe raggiunto il Centro di Monza. Ha cominciato a piovere alle 0,42, prosegue il primo cittadino, ma, fortunatamente, il temporale non ha avuto la portata annunciata: molti tuoni ma non tanta acqua quanta ipotizzata dagli esperti. Polizia locale, Protezione civile e amministratori, in ogni caso, hanno monitorato il fiume per buona parte della notte. L'allarme è rientrato alle prime ore del giorno e martedì alle 12.30 la Regione ha revocato la criticità rossa per il Lambro, il Seveso e alcuni torrenti mantenendo, comunque, il codice giallo. Gli uomini della Locale hanno suonato ai campanelli in zona Grazie Vecchie per avvisare i cittadini -tit\_org- Scattaallarme esondazione: agenti in strada e avvisi sms

## **I rischi del maltempo Ismes in prima linea**

*Ogni giorno migliaia di dati elaborati*

[D.t.]

Ogni giorno migliaia di dati elaborati. Milioni di dati elaborati ogni anno grazie ad un monitoraggio attento e costante del territorio e dei fenomeni naturali. Tra cielo e terra, la diffusa fragilità dell'Italia resta un aspetto centrale della mission di Ismes. E l'impegno del Gruppo Cesi, il Centro elettrotecnico sperimentale italiano. Giacinto Motta che nel 2004 ha acquisito l'istituto fondato a Bergamo alla fine degli anni Cinquanta lo ha confermato come riferimento mondiale per l'ingegneria strutturale e geotecnica, il monitoraggio civile e ambientale, la progettazione di interventi di messa in sicurezza e bonifica e per la valutazione di rischi ambientali e del territorio. Ad esempio, il Centro di Monitoraggio e Teleassistenza di Ismes è in grado di elaborare circa 100.000 dati che quotidianamente vengono acquisiti dai 920 sensori delle stazioni meteo-nivologiche posizionate su tutto l'arco alpino. Altri 20 mila dati accertati ogni giorno sui 19 milioni di metri cubi di versanti in frana che incombono complessivamente sul territorio della Valle d'Aosta, garantiscono la sicurezza delle aree interessate. Senza dimenticare il rilevamento e la gestione capillare dei 3 milioni di dati relativi alla caduta dei fulmini su tutto il territorio nazionale. Un patrimonio di numeri unico in Italia, particolarmente utile come indicatore di frane da alluvioni, fa così capo ad Ismes, per il cui sviluppo Cesi ha investito in termini economici e di competenze. particolare nell'ultimo triennio si è registrato un incremento del 10% dell'orga- La crescita Grazie all'impegno del Gruppo Cesi, +24% della produzione e +30% degli ordinativi nico ed un miglioramento degli asset tecnologici, con investimenti per oltre un milione di euro. La strategia ha portato ad importanti risultati mettendo sugli scudi la sede di Bergamo, determinante nel generare il valore della produzione che segna + 24% e degli ordinativi cresciuti del 30%. E con i numeri è cresciuto anche il portfolio clienti dove rientrano Anas, Rfi, Autostrade per l'Italia, oltre che Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio. Tra il 2006 e il 2014, Ismes ha progettato ed eseguito l'installazione di più di 70 sistemi di monitoraggio dinamico permanente su edifici e opere di interesse pubblico: municipi, scuole, ospedali e ponti. D.T. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **Slalom tra l'erba alta e niente controlli Così affonda il parco dell'Idroscalo = Erba alta, sosta abusiva, sabotaggi L'inesorabile deriva dell'Idroscalo**

[Paola D'amico]

O DERIVA CHE NON SI FERMA: VITTIMA DELLA CITTÀ METROPOLITANA Slalom tra l'erba alta e niente controlli Così affonda il parco dell'Idroscalo contratto per la manutenzione del verde (800 mila metri quadri con cinquemila alberi) è scaduto da oltre un anno. Così, fra erba alta fino a un metro, soste selvagge delle auto e carenza di controlli, il parco dell'Idroscalo sta andando in rovina. È la prima vittima dell'abolizione delle Province. La Città metropolitana, infatti, non ha più garantito il milione e mezzo di euro necessario per la manutenzione dell'intera area, comprese le strutture sportive. Nello scorso ottobre sono stati arruolati dei volontari, ma non basta. In vista dei campionati italiani di canoa che si svolgeranno fra sei giorni, il bacino d'acqua è stato almeno ripulito dalle alghe per volere del sindaco.

a pagina 2 D'Amico Erba alta, sosta abusiva, sabotaggi L'inesorabile deriva dell'Idroscalo Il parco è la prima vittima della Grande Milano. Fondi esauriti, due i cantonieri L'anarchia regna all'Idroscalo. Il segno più evidente del degrado è l'erba alta un metro. E non basta il manipolo di volontari che hanno risposto all'appello della Città metropolitana per tentare di contenere l'invasione delle erbacce. Il verde, tra prati e boschi, rappresenta la metà dell'intera area di un milione e seicentomila metri quadrati. Ma di cantonieri, personale dedicato alla manutenzione dell'immenso spazio, ne sono rimasti solo due, da quando la Provincia è stata smantellata ed è nata la Città metropolitana. Tra sei giorni esatti qui si svolgeranno i campionati italiani di canoa. Ed è con uno sforzo enorme, e solo dietro la spinta del sindaco Giuseppe Sala, confidano dalla Città metropolitana, che il bacino d'acqua invaso dalle alghe è stato ripulito. Appena in tempo. Scongiurando così il rischio che il campionato si trasferisse nella Capitale. Altri indizi ci dicono che l'impianto è allo sbando. Per esempio, come testimoniano le decine di pensionati iscritti da sempre ai club che si trovano nel perimetro e sono titolari di storiche concessioni, entrano molte auto, non potrebbero ma nessuno controlla. Loro, gli habitués, parcheggiano all'esterno, a caro prezzo, e quando protestano per quel via vai gli automobilisti ci dicono che dobbiamo farci i fatti nostri, spiegano. Qualcuno ha preso carta e penna e scritto agli amministratori. Ci hanno risposto aggiungono che non c'è più un soldo. Costava un milione e mezzo di euro l'anno la manutenzione dell'Idroscalo. In questa cifra, oltre al verde, rientravano la manutenzione idraulica, elettrica e la sicurezza. Lo spazio di cui parliamo è poco meno del doppio di quello occupato dal sito di Expo 2015. Il verde è impegnativo, certo, con 800 mila metri quadrati di prati e cinquemila piante ad alto fusto. Dal luglio 2015, un anno e un mese, il contratto per la manutenzione del verde è scaduto. Non è stato mai più rinnovato. Ai margini dei vialetti amati dai runner, s'accumulano cartoni e spazzatura. I numeri di chi frequenta questo spazio sono in aumento: nell'ultima domenica di agosto quindicimila persone si stima abbiano trascorso la giornata all'Idroscalo. E così tutta estate. Tanto che chi gestisce attività sportive, dal rugby al Coni, conferma che i campi estivi per i giovanissimi hanno fatto il tutto esaurito. Il cancello d'ingresso viene aperto alle 7 e chiuso alle 21. La sicurezza è affidata alle Giacche verdi e alla Protezione civile. Ma basta una camminata di sei chilometri lungo il perimetro del lago ad acuire la sensazione di trovarsi in un luogo di decadenza e anarchia. Di curato c'è il Giardino delle rose (furono spesi 100 mila euro per realizzarlo sei anni fa), ma oggetto raccontano gli anziani di ripetuti sabotaggi. Sono stati trovati tagliati i tubi dell'irrigazione e lo scorso mese incendiato l'impianto. L'erba alta, zecche e zanzare non spaventano gli affezionati, che non abbandonano le panchine assediate dalle erbacce. A Sud fa bella mostra di sé il rudere in cemento che nel 2007 ospitava una discoteca. Fu chiusa nel passaggio dell'amministrazione alla Città metropolitana. L'idea era di aprire un bando con un progetto per creare un centro dedicato al benessere. Ma la clausola per chi dovesse vincerlo è la ristrutturazione di uno spazio che s'è molto deteriorato. Ma chi è disposto ad investire in un luogo invaso dalle erbacce? Dal 2010, quando la Provincia investì 3 milioni di euro ottenuti dalla Regione, nel restyling dell'Idroscalo il tempo s'è fermato. Paola D'Amico [pdamico@corriere.it](mailto:pdamico@corriere.it) La scheda La protesta per il declino dell'idroscalo parte dai



pensionati che vi hanno trascorso i mesi estivi L'idroscalo è il parco pubblico più attrattivo fuori dal centro di Milano Ha oltre sei chilometri di cammino attorno ad un lago creato dall'acqua pura dei fontanili, prati, alberi monumentali, parchi giochi per bambini, attrezzature sportive di ogni tipo: canoa, kayak, vela, piscine, equitazione, wake-board con skitift, rugby, calcio, tennis. pallavolo, spiagge Nel 2010 l'Amministrazione Provinciale ha investito nel suo maquillage generale 3 milioni di euro avuti dalla Regione Nel passaggio alla Città metropolitana problemi di bilancio hanno reso impossibile fare i bandi per la manutenzione Nel luglio 2015 è scaduto l'ultimo appalto per la manutenzione del verde e degli impianti Non è più stato rinnovato in ottobre, sono stati arruolati volontari. Ma non è sufficiente per far fronte alla gestione di 800 mila metri quadrati di verde Al 2010 risale anche la creazione di un'isola di rose Tempo scaduto Il contratto pubblico per la manutenzione del verde è scaduto a luglio 2015: 13 mesi fa 1,8 milioni di metri quadrati di estensione dell'Idroscalo, la metà è occupata dal bacino d'acqua, l'altra da prati e alberi, in tutto cinquemila gli esemplari ad alto fusto 2010 L'anno dell'ultimo restyling dell'Idroscalo con un investimento di circa tre milioni di euro. La manutenzione annua del bacino costa 1,5 milioni di euro -tit\_0rg- Slalom tra erba alta e niente controlli Così affonda il parco dell'Idroscalo - Erba alta, sosta abusiva, sabotaggi inesorabile deriva dell'Idroscalo

## Ancora roghi per le strade di Lucento

[Redazione]

Altra notte di paura per le strade del quartiere Lucento. Intorno alle ore 2.15 un'auto ha preso fuoco in via Mazze. Sul posto, allertati da un residente, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere l'incendio. I cittadini della zona, esasperati per i continui roghi, hanno subito puntato il dito contro il piromane che nei mesi scorsi ha distrutto numerosi veicoli anche nella vicina Borgo Vittoria. Le foto sono state scattate dall'Amico Reporter Bruno: Ancora una volta ci siamo svegliati di soprassalto per un incendio. [ph. ver.] -tit\_org-

## **La città gemella di Novigrad a Ceraolo: interveniamo insieme nei paesi terremotati**

[M.s.]

(ms) Il sindaco Roberto Ceraolo è stato ospite a Novigrad in occasione della festa di San Pelagio, patrono della città, con la quale Sacile ha legami di amicizia, rinforzati anche da un progetto "Asse Italia Croazia" che, vede coinvolto anche il Comune di San Stino di Livenza e che prevede finanziamenti per 200mila euro per realizzare infrastrutture. Le tre città stanno procedendo attraverso Informest. Una ricorrenza molto sentita nella città della Croazia, che offre l'occasione per illustrare agli ospiti, rappresentanti della Regione, di Comuni contermini, di associazioni, quanto fatto nel corso di un anno, i progetti in corso e i programmi futuri. Nella città croata c'era anche una rappresentanza della Bocciofila sacilese del presidente Novigrad è pronta ad aiutare nella ricostruzione Giuseppe Calliman che intrattiene da anni rapporti di amicizia con scambi di attività con Novigrad e alcuni volontari del Gruppo sacilese di Protezione civile che hanno scambi operativi con gli amici volontari della Protezione civile della città croata con i quali hanno anche operato assieme nelle zone terremotate italiane. Nell'occasione, sottolinea il sindaco, da parte del sindaco di Novigrad mi è stata avanzata la possibilità di intervenire, assieme a Sacile, in aiuto alle popolazioni delle zone terremotate con interventi mirati comuni, sotto il coordinamento della Protezione civile regionale. Una azione per il sindaco Ceraolo che rafforza i già stretti legami tra le due comunità anche nella solidarietà. riproduzione riservata cade con k-tit\_org-

## **Trenta orti al posto della tendopoli ex amministratori minacciano ricorso**

[Mcp]

Trenta ord al posto della tendopoli gli ex amministratori minacciano ricorso RESANA -(mcp) Nell'area di via Ca' Zane, lì dove il commissario Gaetano Tufariello ha deciso di accogliere gli immigrati, la giunta guidata da Loris Mazzorato aveva approvato l'individuazione di 30 nuovi orti da destinare alle famiglie. Lo sottolinea l'ex assessore al Sociale Patrizia Businaro. Al posto dell'ex centro di prima accoglienza, da smantellare in quanto non agibile, sarebbe stata realizzata entro un anno la nuova sede della Protezione Civile e della Croce Bianca, mentre nell'area di pertinenza entro settembre avremmo ricavato 30 orti da concedere alle famiglie, gratuitamente o a un costo simbolico in base al reddito. Ma il commissario e vice prefetto ha approvato la concessione dell'area alla Prefettura per affrontare l'emergenza umanitaria determinata dall'arrivo dei profughi nel territorio trevigiano. Al ritorno dalle ferie di Tufariello gli chiederemo con che criterio non ha tenuto conto di quanto deciso dall'ex amministrazione eletta dai cittadini. Stiamo valutando se dal punto di vista giuridico l'atto del commissario esula dalle sue competenze di ordinaria amministrazione, in caso di conferma faremo ricorso al Oàã. Quindi l'attacco: Le ex opposizioni stanno esprimendo la propria indignazione di fronte alla decisione del prefetto, e del suo gabelliere, di ospitare una tendopoli nell'ex centro di prima accoglienza, ma sono loro ad aver fatto commissariare il Comune. Noi, quando abbiamo alzato le barricate con azioni di protesta forti contro il business che sta dietro a quest'emergenza, siamo stati denigrati-scrive Businaro in una nota congiunta a firma di Mazzorato, l'ex vicesindaco Valter Stecca, l'ex assessore Lavori pubblici Roberta Patt, gli ex consiglieri Simone Stellin, Marina Pietrobon e Michele Busato, e lo "staff del sindaco (candidati non eletti sempre al suo fianco) Rita Santi, Giuseppe Villa e Claudio De Marchi. SUL PIEDE DI GUERRA Contro la scelta del commissario Ñß' UNE L'area prevista per gli orti -tit\_org-

**TREVISO****Rinuncia a una birra per i terremotati***[Redazione]*

TREVISO Rinuncia ad una birra a favore corsi di difesa personale degli amici terremotati: questa rivolta alle donne (grazie l'iniziativa lanciata alla collaborazione del dall'associazione trevigiana V.B.I, maestro Ivan Reyes, e dall'associazione Per il bene di esperto in materia) con il Cessalto, realtà presiedute progetto di prevenzione rispettivamente da Nicoletta alla violenza NoCredit. Bettioi e da Cristiano Viotto. I fondi raccolti, attraverso la protezione civile, serviranno ad acquistare aiuti concreti (giochi, pannolini, materiale scolastico) poi consegnati direttamente al sindaco di Amatrice. Le donazioni saranno raccolte in un apposito stand allestito all'Home. Continua inoltre l'impegno delle ragazze di V.B.I, anche per quanto riguarda i -tit\_org-

## È stata demolita a Paluzza la storica caserma Mentil

*Investimento di 400 mila euro anche per il recupero dell'area dismessa Abbandonata dai militari nel 1991 era stata data in concessione al Comune nel 2001*

[Gino Grillo]

E stata demolita a Paluzza la storica caserma Mentil. Investimento 400 mila euro anche per il recupero dell'area dismessa. Abbandonata dai militari nel 1991 era stata data in concessione al Comune nel 2001.

Da qualche giorno quanti transitano lungo la statale 52 bis all'ingresso del paese di Paluzza notano sulla sinistra, salendo verso l'Austria, un enorme cumulo di macerie: è tutto quello che rimane delle palazzine pericolanti della Caserma Maria Mentil Plozner. L'amministrazione comunale ha infatti nei giorni scorsi dato il via libera per l'abbattimento dei due fabbricati fatiscenti che incombevano sulla strada statale. Massimo Mentil, primo cittadino, aveva spiegato che tale provvedimento era necessario per la messa in sicurezza del posto e per il decoro del paese. La storia va rispettata - aveva detto il sindaco a suo tempo anche prendendo decisioni sofferte ma che vanno a fermare un degrado e un'autodistruzione le quali, oltre mettere a repentaglio l'area che confina pericolosamente con la statale 52 bis, di sicuro sarebbero veramente un affronto alla storia e alla memoria stessa. Così è stato dato incarico alle ditte D'Agaro Sri di Prato Carnico e alla Valbut Inerti Sri di Zuglio di procedere alla demolizione e alla rimozione delle macerie. Il progetto, che prevede la riqualificazione di parte dell'area dismessa di pertinenza dell'ex caserma intitolata alla portatrice carnica Maria Mentil Plozner, ha comportato un investimento di 400 mila euro, a fronte di svariati milioni che sarebbero stati necessari, secondo l'amministrazione comunale, per il recupero funzionale delle due palazzine. Le strutture abbattute versavano in situazioni drammatiche da diverso tempo, creando pericoli alla circolazione sulla strada statale che conduce in Austria. Dal 1991 la struttura era stata abbandonata dai militari e nel 2001 è stata data in concessione al Comune carnico. Le varie amministrazioni comunali succedutesi nel tempo avevano sempre cercato una soluzione diversa mai però portata a termine. Fra le varie ipotesi di recupero, si era pensato all'affidamento a operatori privati, la Oro Neve, per adibirla a centri di recupero e riabilitazione per traumi sportivi, destinazione sanitaria che la Caserma ebbe nel 1946 per la riabilitazione dei combattenti, in particolare da quanti rientravano dai vari campi di concentramento affetti dalla tubercolosi. Tutti progetti che non hanno avuto seguito, quindi il Comune ha deciso di mettere in sicurezza il sito, lasciando le altre strutture della caserma, che sono state già recuperate, all'Anas e alla protezione civile locali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Sisma, due eventi e conto aperto

[Redazione]

Sisma^ due eventi e conto aperto Comune e artisti mobilitati per terremotati. Ecco le iniziative di solidarietà Il Comune di Pordenone si mobilita per le popolazioni del centro Italia colpite dal sisma ed ha attivato un conto corrente prò terremotati in cui versare eventuali offerte. Sono in programma, inoltre, dopo le due serate del "Music in village" in piazza XX Settembre, altri due eventi di beneficenza promossi con gli artisti: domenica 4 settembre le performances di "Arte per ricostruire" e venerdì 9 il "Concerto della solidarietà" del Coro San Marco. Il conto corrente è già attivo e si possono effettuare versamenti. L'appello del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessore alla protezione civile Emanuele Loperfido è per privilegiare il sostegno economico piuttosto che l'invio di vestiti e materiali. Una scelta in linea con le indicazioni inequivocabili della protezione civile. Il conto corrente è stato aperto in collaborazione con il circolo dei dipendenti comunali guidati dal presidente Riccardo Fomiz: è attivato all'agenzia 3 della Âñ Pordenonese di via Mazzini47/d ed è intestato al "Circolo ricreativo culturale dipendenti Comune Pn Pro terremotati". Nella causale del versamento si dovrà scrivere "Donazione prò terremotati centro Italia", iban IT 2008356 12503000000050917. L'assessorato alla Cultura, guidato da Pietro Tropeano, affianca "Arte per ricostruire": una giornata, il 4 settembre dalle 10.30 alle 19.30, nel chiostro della biblioteca, durante la quale gli artisti pordenonesi e non metteranno a disposizione la loro arte. Il ricavato verrà consegnato al Comune. Questo è lo spirito del comitato promotore coordinato da Massimo De Mattia, associazione culturale Odeia, Paola Dalle Molle, Giuseppe Intelisano e Piero Della Putta. Hanno già aderito musicisti, performer, attori, artisti figurativi. A disposizione dei performer durante tutta la giornata - grazie alla disponibilità di Maurizio Poles - ci sarà un pianoforte, un piccolo impianto audio e due microfoni. Tutti potranno fare una donazione seguendo le performances, acquistando un libro, un ed, un quadro o un'altra opera. L'arte ha una straordinaria capacità di diventare sinonimo di solidarietà - afferma Pietro Tropeano - per questo sosteniamo "Arte per ricostruire", nata dalla sensibilità dei nostri artisti. Il Comune, inoltre, per ve 9 settembre alle 21 nel duomo San Marco promuove il concerto della solidarietà a cura della Società San Marco, che si è resa disponibile gratuitamente. Il Coro San Marco e i solisti dell'orchestra, diretti da Emanuele Lachin, ci doneranno una bella serata di musica classica. Anche in questo caso il Comune raccoglierà offerte. -tit\_org-

confesercenti, confindustria e auser

**Tre iniziative per aiutare i terremotati***[M.a.]*

CONFESERCENTI, CONFINDUSTRIA E AUSER Tré iniziative per aiutare i terremotati Confesercenti Venezia rilancia sul territorio "Un'amatriciana perAmatrice" per sostenere la ricostruzione del paese più colpito dal sisma. È questa l'iniziativa nazionale promossa da Confesercenti di cui l'associazione provinciale di Venezia si fa promotrice, invitando i ristoratori veneziani, aderenti o meno all'Associazione, a dare un concreto sostegno alle imprese e alla città distrutte. Nella settimana tra il 12 ed il 18 settembre, infatti, i ristoratori che aderiscono all'iniziativa potranno offrire all'interno dei loro menu, in un giorno a loro discrezione, un'amatriciana per la ricostruzione. I clienti che in quella giornata ordineranno il piatto, contribuiranno indirettamente a sostenere la ripartenza delle imprese delle zone colpite. Il sisma ha colpito oltre 500 imprese tra ristoranti, attività commerciali e ricettive, è doveroso dare un sostegno concreto, spiega Maurizio Franceschi, direttore Confesercenti Venezia. Per partecipare è sufficiente registrarsi online sul sito [www.unamatricianaperamatrice.it](http://www.unamatricianaperamatrice.it). Intanto domani alle 20.30 il circolo Auser amatori bocce Rodari in occasione di "Aspettando la fiera", preparerà un'amatriciana per tutti i presenti al parco di via Montessori a Chirignago, con ricavato devoluto in solidarietà. Infine Confindustria Venezia, come segno tangibile di aiuto, ha attivato lo speciale progetto Pge (Programma gestione emergenze), un protocollo concordato da Confindustria nazionale con la Protezione civile. Confindustria Venezia, nel concreto, si sta occupando di gestire le richieste di raccolta materiali e fondi, gestione della logistica in stretto rapporto con la Protezione civile che veicola le richieste per riportare alla quotidianità la vita delle persone colpite e sostenere la ripresa delle attività produttive, (m.a.) -tit\_org-



**OGGIONA SANTO STEFANO****Raccolta di beni pro terremotati L'iniziativa da oggi a domenica***[Redazione]*

OGGIONA SANTO STEFANO Raccolta di beni pro terremotati L'iniziativa da oggi a domenica ã Tantepiccole goccie di solidarietà generano un mare di aiuto preziosissimo. E in questo mare mette la propria goccia anche il comune di Oggiona con Santo Stefano che, insieme con Protezione Civile e gruppo Alpini, ha deciso di promuovere una raccolta di beni di prima necessità da inviare alle popolazioni colpite dal sisma. L'iniziativa partirà oggi e si protrarrà fino a domenica 4 settembre. Per i primi due giorni il punto di raccolta è stato fissato nel parcheggio del municipio vicino alla casetta dell'acqua. Lì i volontari saranno a disposizione per raccogliere i frutti degli slanci di generosità degli oggionesi tra le 18 e le 19.30. Sabato 3 e domenica 4 quartier generale si sposterà nelle piazze delle due chiese cittadine; il sabato si potrà donare quella di Oggiona dalle 18 alle 19.30 e in quella di Santo Stefano dalle 17.30 alle 19.30. Un po' più ampia la fascia oraria individuata per la domenica; a Oggiona si potrà infatti dare il proprio contributo tra le 7 e le 8.30 e tra le 9.30 e le 11, mentre a Santo Stefano tra le 8.30 e le 10 e tra le 10.30 e mezzogiorno. I promotori dell'iniziativa hanno indicato i prodotti necessari: dai beni alimentari come pasta, alimenti in scatola a posate e bicchieri plastici fino a prodotti per bambini e per l'igiene. Tutti dovranno essere, come specificano ancora gli organizzatori, "tassativamente nuovi".

Corn. -tit\_org- Raccolta di beni pro terremotati iniziativa da oggi a domenica

## Dovera, tesserini di caccia

[Redazione]

Dovera, tesserini di caccia Dovera In vista della stagione di caccia 2016-2017, il Comune ha stabilito che i tesserini venatori si potranno ritirare alla sede della protezione civile 'Il Pilastrello', situata all'interno dell'ex ufficio postale. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 20,30 alle 22. -tit\_org-

## **Intervista a Giovanni Toti - Turismo, Bisagno e lavoro ai giovani Toti alla prova delle emergenze liguri = Un anno di Toti "La mia Liguria vivrà di turismo per dodici mesi**

*> Il governatore parla dopo un anno di mandato: "Voglio la Protezione civile sempre in servizio"*

[Nichela Bompani]

Turismo, Bisagno e lavoro ai giovani Toti alla prova delle emergenze > Il governatore parla dopo un anno di mandato: 'Voglio la Protezione civile sempre in servizi MICHELABOMPANIA centrale operativa di protezione civile e antincendio, unificata, sarà aperta, sempre, anche senza allerta in atto, h24. Dal primo gennaio 2017. Parte il numero unico per le emergenze 112, il ministro Alfano ha appena firmato il via libera alla Liguria. La riforma di Arsel, l'agenzia regionale per i servizi educativi, e la riforma della Formazione professionale, per assorbire del tutto la generazione "neet". Nascerà la carta dei musei integrata tra Piemonte, Liguria e Lombardia. I primi effetti della legge sui rifiuti, e la grave crisi di Genova. E, ad ottobre, l'apertura del cantiere per il terzo lotto del Bisagno: martedì è arrivata la conferma via sms, Apriamo insieme il cantiere. Matteo, ha scritto il premier Renzi al presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti. SEGUE A PAGINA

Il presidente della Regione Giovanni Toti Un anno di Toti "La mia Liguria vivrà di turismo per dodici mesi MICHEUBOMPANI L'AUTUNNO intenso di Toti ha un'agenda serrata che comincia dalle più alte cariche dello Stato. Presidente Toti, l'agenda d'autunno comincia sul Bisagno, con il premier Renzi? A metà ottobre apriremo insieme il cantiere, ma prima in Liguria arriveranno il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il 25 settembre, a Stella, per il 120.º anniversario della nascita di Sandro Pertini, e il giorno prima, a Genova, sempre per le celebrazioni peitiniiane ci sarà la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato, Pietro Grasso. Ma l'autunno e l'inverno della Liguria sarà puntato sul turismo, stiamo diventando un crocevia assoluto. Con il Salone Nautico della ripartenza, che sarà il primo di una nuova stagione, all'alba della ripresa della nautica. E il 20 settembre, con le giornate eucaristiche arriveranno migliaia di pellegrini. Rilanciamo la Liguria al Salone del Gusto di Torino, con un testimonial d'eccezione, Antonio Ricci. Come sono i dati turistici della stagione estiva? Ovviamente non sono ancora definitivi e li stanno elaborando, ma registriamo comunque un aumento che in alcuni casi è addirittura a due cifre percentuali. Lo spezzino è andato benissimo, così come Genova. Qualche sofferenza ha avuto il Ponente, tra la crisi dei migranti a Ventimiglia e l'effetto della strage di Nizza. Quale sarà la sua prima riforma d'autunno? Ripartiamo dal turismo, con la riorganizzazione dell'ente strumentale regionale "In Liguria" che si occupa di promozione turistica: deve trasformarsi in un'agenzia che faccia accordi con categorie professionali, creare integrazione tra turismo balneare e grandi eventi, promuovere sinergie tra attività culturali e agroalimentare. Una grande cabina di regia sul turismo. Necessaria per la macro regione turistica che sta nascendo. Quale? Con Piemonte e Lombardia. Oltre a percorsi turistici comuni, stiamo lavorando alla creazione di una carta dei musei comuni. In cosa consiste la riforma della formazione professionale? La articoliamo in due direzioni, e la completeremo entro l'autunno. Riguarda sia la riorganizzazione di Arsel, l'agenzia che sostanzialmente si occupa delle residenze universitarie, sia l'implementazione delle attività per avvicinare l'esigenze del mondo del lavoro alle esigenze formative dei ragazzi, e dare premi ai corsi di formazione che creano lavoro reale. Da segnalare i centri di formazione di Costa, ad Arenzano e quello, a Levante, di Msc, che poi sarà trasferito nell'ex colonia Olivetti appena completeremo la ristrutturazione- Presidente, il ministro Aitano ha firmato. La Liguria avrà il numero unico delle emergenze: come funziona il 112? Si tratta del numero unico europeo delle emergenze. Siamo tra le prime regioni ad averlo in Italia, dopo la Lombardia e con noi si è mosso il Lazio. Si sta ultimando la centrale operativa: per le emergenze si potrà chiamare sempre il 112, indifferentemente dal tipo di soccorso di cui si ha necessità, dai vigili del fuoco alla polizia. Nella riorganizzazione delle emergenze, con l'obiettivo di essere più efficaci e immediati negli interventi, stiamo unificando la centrale operativa per antincendio e Protezione civile, finora divise. Sarà aperta h24, 365 giorni l'anno, non soltanto in caso di emergenze o di allerta, come fino ad ora, e farà fronte ad ogni tipo di emergenza suoi frutti e i comuni stanno procedendo a differenziare come

richiesto. I sindaci sono impegnati a mettersi in linea con la legge che abbiamo approvato. Mi auguro che nei prossimi due anni la Liguria ritorni a livelli di sostenibilità, risparmiando denaro pubblico, finendo di far bruciare rifiuti pessimi, non differenziati, e dunque pagando molto. Quando saranno realizzati l'impianto di Imperia, il raddoppio del biodigestore di Cairo e completato Spezia, si ridurrà la quantità di rifiuti, migliorandoli. buco nero rimane Genova, dove non si registrano significativi passi avanti, la discarica di Scarpino è lontana da essere messa in sicurezza. E l'emergenza migranti? Sui migranti faremo il punto il 12 settembre con i governatori della Lombardia, Maroni, e del Veneto, Zaia. Sarà una riunione propositiva, metteremo sul tavolo proposte concrete e non provocatorie da fare al governo, che porterò a Roma. sul nostro territorio. Uno dei suoi obiettivi, a inizio mandato, è fare uscire la Liguria dall'isolamento: Terzo Valico, Gronda, aeroporto, a che punto siamo? Il Terzo Valico finalmente è arrivato a un punto di non ritorno. finanziamento del quarto lotto è una buona notizia: con questo cantiere svalicheremo l'Appennino, la parte più complessa sarà alle spalle. Con l'apertura di quel cantiere si apriranno immediatamente molti posti di lavoro. Così procede anche il secondo anello di Genova, che è negli accordi di programma con Rfi. E anche le implementazioni ferroviarie del porto di Spezia, già finanziate. Dal 2017 sarà poi l'anno in cui privatizzeremo l'aeroporto Colombo che in questo ultimo anno ha già visto diverse luci, dall'accordo strategico con Volotea, che lo vede quinto hub italiano, all'interesse di Aviazione Generale, sviluppando il settore degli executive jet. Comunque bisogna mettere fine all'insensatezza dell'Autorità portuale socio di maggioranza di un aeroporto. Un'emergenza regionale: i rifiuti. Quando finirà il conferimento fuori regione? Il piano regionale dei rifiuti sta dando i Il presidente della Regione fa il punto dopo la prima parte del suo mandato e illustra l'agenda per la ripresa d'autunno: "Al primo posto il turismo, stiamo diventando un crocevia assoluto. Con il Salone della ripartenza, che sarà il primo di una nuova stagione, all'alba della ripresa della Nautica. E a settembre con le giornate eucaristiche, arriveranno migliaia di pellegrini. Rilanciamo, poi, la Liguria al Salone del Gusto con un testimonial d'eccezione, Antonio Ricci". Quindi, la sicurezza idrogeologica della città: a ottobre l'apertura del cantiere per il terzo lotto del Bisagno: martedì è arrivata la conferma via sms dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, che sarà presente al via dei lavori. "Tra le priorità anche il numero unico delle emergenze e la unificazione delle centrali operative delle emergenze anti incendio e Protezione Civile, con una struttura che sarà aperta 24 ore su 24". y> "Sui migranti faremo il punto il 12 settembre con i governatori della Lombardia Maroni e del Veneto Zaia" -tit\_org- Intervista a Giovanni Toti - Turismo, Bisagno e lavoro ai giovani Toti alla prova delle emergenze liguri - Un anno di Toti "La mia Liguria vivrà di turismo per dodici mesi

Per una sigaretta

## **Bruciano i campi E` paura = Butta la sigaretta lungo la strada Fiamme e paura a Porto Viro**

[Redazione]

Per una sigaretta Bruciano i campi E5 paura IA pagina 8 Butta la sigaretta lungo la strada Fiamme e paura a Porto Viro -PORTO moWS MOZZICONE di sigaretta acceso buttato in mezzo all'erba ha provocato un incendio. Le fiamme sono divampate ieri, alle 12, a Porto Viro in via Mantovana sulle sponde del Canalbianco. In cenere 1000 metri quadrati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Adria. Le fiamme si sono alzate all'improvviso e il fumo ha superato il ponte che collega Porto Viro a Loreo. Gli automobilisti si sono spaventati e molti si sono fermati. A bruciare le sterpaglie lungo il ciglio della strada. Probabilmente qualcuno ha buttato una sigaretta accesa in quel punto e erba e canne hanno preso fuoco in pochi minuti. I vigili sono intervenuti tempestivamente con due camion e 5 uomini e hanno impiegato un'ora e mezza a spegnere le fiamme. Il caposquadra di turno era Savio Toffano. Questi incendio sono molto frequenti, soprattutto sotto i viadotti e sotto i ponti. Quest'estate sono stati numerosi gli interventi dei pompieri. Il giorno di ferragosto lungo via Arzeron, a Loreo, si era verificato un incendio di sterpaglie. Ancora fiamme il 18 agosto a Taglio di Po, in via Maestri del Lavoro in zona industriale. Fortunatamente non ci sono state vittime. I residenti si sono spaventati molto. Non si riusciva a capire da dove arrivassero le fiamme e soprattutto cosa stesse bruciando. b.b. INAZIONE I vigili del fuoco intervengono in via Mantovana, lungo il Canalbianco -tit\_org- Bruciano i campi E paura - Butta la sigaretta lungo la strada Fiamme e paura a Porto Viro

**UN CENTINAIO LE PERSONE CHE ATTENDONO IL RISARCIMENTO**

## **Alluvioni, i proprietari danneggiati finalmente otterranno il rimborso**

*Occorre presentare domanda e perizia a Palazzo Bellevue*

[Giorgio Giordano]

**UN CENTINAIO LE PERSONE CHE ATTENDONO IL RISARCIMENTO** Occorre presentare domanda e perizia a Palazzo Bellevue GIORGIO GIORDANO SANREMO. I danni alluvionali del 2014 verranno finalmente rimborsati. Da tempo i residenti matuziani attendevano questo annuncio. Nel complesso la Regione Liguria ha ottenuto dallo Stato un riconoscimento di danni alluvionali per 62 milioni di euro. Ma nel computo totale vanno anche considerati alcuni episodi meteo che hanno colpito solo il Levante ligure, non la Riviera dei fiori. Gli episodi che riguardano i residenti della città dei fiori sono quelli relativi al dicembre 2013/gennaio 2014 e al novembre 2014. In tutto un centinaio di pratiche che vanno dai danni più piccoli a quelli decisamente significativi, anche se i casi di "sgombero" sono trattati in un capitolo separato. Questi ultimi riguardano in particolare due residenti di via Calvino e quelli di via Senatore Marsaglia. Ora i soggetti privati che hanno subito danni, già segnalati a suo tempo, possono presentare domanda per la concessione dei contributi. C'è tempo fino al 29 settembre per consegnare in Comune le apposite domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia. Nel caso degli "sgomberi" l'iter del rimborso è più avanzato, in quanto la messa in sicurezza è stata effettuata velocemente, mentre molti dei lavori meno importanti sono stati rimandati. Ai proprietari di una prima casa verrà rimborsato l'80 per cento, mentre per le seconde case è previsto il rimborso del 50 per cento dei danni. I dettagli e la documentazione sono sul sito della Regione Liguria. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere direttamente a Palazzo Bellevue, e in specie al servizio Protezione civile, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17 (telefono 0184580405e0184580291). @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org-

*Una gabbia di cemento e ferro consente di assorbire le vibrazioni*

[Andrea Garassino]

39

**Domande per i contributi entro il 29**

## **Alluvione 2014 a Sanremo in arrivo rimborsi per danni**

[G.g.]

Domande per i contributi entro il 29 Alluvione 2014 a Sanremo arrivo rimborsi per danni I danni alluvionali del 2014 verranno finalmente rimborsati. Da tempo i residenti di Sanremo attendevano questo annuncio. Nel complesso la Regione Liguria ha ottenuto dallo Stato un riconoscimento di danni alluvionali per 62 milioni di euro. Ma nel computo totale vanno anche considerati alcuni episodi meteo che hanno colpito solo il Levante ligure, non la Riviera dei fiori. Gli episodi che riguardano i residenti della città dei fiori sono quelli relativi al dicembre 2013/gennaio 2014 e al novembre 2014. In tutto un centinaio di pratiche che vanno dai danni più piccoli a quelli decisamente significativi, anche se i casi di sgombero sono trattati in un capitolo separato. Questi ultimi riguardano in particolare due residenti di via Calvino e quelli di via Senatore Marsaglia. Ora i soggetti privati che hanno subito danni, già segnalati a suo tempo, possono presentare domanda per la concessione dei contributi. C'è tempo fino al 29 settembre per consegnare in Comune le apposite domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia. Nel caso degli sgomberi l'iter del rimborso è più avanzato, in quanto la messa in sicurezza è stata effettuata velocemente, mentre molti dei lavori meno importanti sono stati rimandati. Ai proprietari di una prima casa verrà rimborsato l'80 per cento, mentre per le seconde case è previsto il rimborso del 50 per cento dei danni. I dettagli e la documentazione sono sul sito della Regione Liguria. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere diretta mente a Palazzo Bellevue, e in specie al servizio Protezione civile, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17 (telefono 0184 580 405 e 0184 580 291). [G.G.] -tit\_org-



**Albenga****Via alle domande per i danni dell'alluvione**

[F.p.]

L'autunno è alle porte, e mentre nella piana ingauna si guarda al cielo pensando a possibili e rovinose piogge future, arrivano notizie circa i risarcimenti per gli alluvioni di gennaio, ottobre e novembre 2014 e del settembre 2015. Il 20 agosto scorso, infatti, è stata pubblicata l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile con cui sono state stabilite le misure per far fronte ai danni al patrimonio privato e alle attività economiche e produttive liguri per un importo complessivo pari a 62 milioni e mezzo. In Albenga Via alle domande per i danni dell'alluvione quel di Albenga, i privati coinvolti dovranno presentare all'Ufficio Protocollo del Comune le domande di rimborso accompagnate da relativa perizia che accerta i danni entro il prossimo 29 settembre; per i titolari di aziende agricole, la Regione dovrà provvedere ad individuare entro 20 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza l'organismo al quale competerà provvedere all'istruttoria delle domande di contributo. Qualcosa sembra muoversi, insomma, nello scetticismo generale: Siamo stati convocati lunedì in municipio - taglia corto il presidente provinciale della Cia, Mirco Mastroianni -. Preferiamo capire bene tempi e procedure da seguire prima di lasciarci andare a previsioni. [F.P.I - tit\_org- Via alle domande per i danni dell alluvione

## **Non sarà assegnata alle associazioni l'ex sede Croce rossa Spazi da usare per un progetto sociale rivolto ai disabili**

[Giuseppe Orrù]

Non sarà assegnata alle associazioni l'ex sede Croce rossa Spazi da usare per un progetto sociale rivolto ai disabili GATTINARA (ogu) Se qualche sodalizio pensava di trovare una nuova sede nell'edificio lasciato libero dalla Croce rossa resterà deluso. L'amministrazione comunale di Gattinara utilizzerà infatti gli spazi di piazza Molino per scopi sociali, con un'attenzione particolare al mondo della disabilità. Dopo il trasferimento della Croce rossa al nuovo centro di Protezione civile, all'interno dell'ex supermercato Coop, ora il Comune di Gattinara ha a disposizione i locali e l'ampia autorimessa da decenni occupati dalla Croce rossa, in piazza Molino, oltre agli spazi lasciati liberi dal gruppo Antincendi boschivi, che pure aveva sede al Molino e che ora si è trasferito nel polo di Protezione civile. Inizialmente si era pensato di utilizzare i locali per ricavare nuove aule per l'istituto alberghiero "Mario Soldati" di Gattinara, ogni anno alle prese con un boom di iscrizioni e alla costante ricerca di nuovi spazi. Tuttavia dopo un primo studio di fattibilità si è scoperto che all'interno si sarebbero potute ricavare non più di tre aule. La Provincia ha così optato per ricavare altre classi all'interno dello stabile di via Leonardo Da Vinci, nella sede dell'istituto geometri, modo da non creare una quarta succursale della scuola. Oltre all'istituto di corso Valsesia, infatti, l'alberghiero ha aule in via Calza e ai geometri. Per il futuro dell'ex sede della Cri stiamo valutando un progetto in ambito sociale - dice il sindaco Daniele Baglione - rivolto in particolare al mondo dei disabili; in queste settimane stiamo definendo il modo operativo. E' uno stabile da usare in modo intelligente, perché offre molte opportunità. Insomma, in municipio non vogliono frazionare l'autorimessa della Cri e la sede al primo piano in tante piccole stanzette da adibire ad associazioni che anelano a un ufficio soltanto per avere un recapito e un luogo dove ritirare i documenti sociali, come avvenuto al primo piano del centro sociale di corso Cavour, dove sono stati ricavati vari uffici per alcuni gruppi. In piazza Molino abbiamo una struttura ampia che dovrà essere utilizzata in modo efficace spiega il sindaco - e non vogliamo perdere questa opportunità. A quanto pare in municipio già da qualche mese si sta lavorando a un progetto che coinvolga i disabili, approfittando soprattutto della parte al piano terra dello stabile comunale, dove un tempo venivano ritirate le ambulanze, che offre grandi spazi e senza barriere architettoniche. Giuseppe Orni La struttura lasciata libera dalla Croce rossa in piazza Molino: per occupare i locali il Comune sta valutando un progetto con finalità sociali Il Comune di Gattinara sta pensando al futuro della struttura di piazza Molino lasciata libera dopo il trasloco della Cri -tit\_org- Non sarà assegnata alle associazioni l'ex sede Croce rossa Spazi da usare per un progetto sociale rivolto ai disabili

## Pioggia e grandine sui meleti: ci si prepara alla conta dei danni

[Redazione]

Sondrio, 31 agosto 2016 - Breve ma violento, il nubifragio che si è scatenato l'altro giorno ha causato disagi in Valtellina. Non solo lungo le vie di percorrenza e in città, con allagamenti, rischio frane e black out, ma anche incampagna. La media di precipitazioni registrate è stata nella norma, 15/25 millimetri, mentre l'intensità decisamente elevata: in alcuni areali, ha superato i 100 millimetri orari, commenta Graziano Murada, direttore della Fondazione Fojanini di Sondrio. Insieme all'acqua, che molti terreni non sono riusciti immediatamente a drenare, sono caduti chicchi di grandine. Hanno colpito prevalentemente la fascia frutticola a cavallo tra il Comune di Ponte in Valtellina e Piateda, con epicentro alla Fiorenza (dietro i magazzini Melavi). Fortunatamente, le condizioni favorevoli, date dai chicchi di ghiaccio non particolarmente voluminosi caduti su mele già di ottima pezzatura, in un'area poco estesa e caratterizzata dalla diffusa presenza di reti anti grandine, hanno evitato il peggio. Non avendo riscontrato palesi spaccature, per stabilire l'esatta entità dei danni, e il conseguente deprezzamento della frutta, bisognerà aspettare qualche giorno - aggiunge Murada -. Finché la vegetazione non sarà asciutta, non si vedranno gli imbrunimenti dovuti alle ammaccature e, quindi, non saranno calcolabili le effettive percentuali di danneggiamento delle piantagioni. Ma fin da ora, sembra si possa escludere la compromissione di un'annata positiva per il settore. In attesa dei report definitivi, la Fondazione prepara il prossimo open day. Dopo che, alla prima delle tre giornate di porte aperte, interamente dedicata alla viticoltura, si è registrata un'ottima e qualificata affluenza. I cinquanta operatori presenti hanno potuto approfondire e conoscere direttamente sul campo alcune importanti sperimentazioni del 2016, legate ad aspetti agronomici (prove di defogliazione, portainnesti e selezione clonale) ed difesa fitosanitaria (prove di difesa biologica a bassi apporti di rame, induttori di resistenza e molecole antiperonosporiche di nuova introduzione). Si ricorda che il secondo appuntamento con Porte aperte alla Fojanini, dedicato alla frutticoltura, è previsto per il 9 settembre. Il programma prevede ritrovo alle 8.30, presso la sala riunioni della Fondazione, per la registrazione dei partecipanti, alle 8.45 la presentazione degli incontri, alle 9 la formazione dei gruppi e trasferimento nei campi sperimentali: innovazione varietale, prova portainnesti, rete anti grandine, forme di allevamento, rete anti insetto. di CAMILLA MARTINA

## A SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

## Serracchiani ad Amatrice, un ponte grazie al Fvg - FOTO E VIDEO

[Redazione]

La presidente in visita nelle zone colpite dal sisma: ho visto una piccola comunità con un'incredibile sensibilità, una grande dignità, tanta umiltà. Tags regione fvg 31 agosto 2016 [image] TRIESTE. La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha visitato Amatrice, località colpita dal sisma del 24 agosto, assistendo assieme al sindaco Sergio Pirozzi alla conclusione dei lavori del nucleo portante del nuovo guado sul rio Castellano. È la prima opera infrastrutturale ha commentato Serracchiani - che viene consegnata alla popolazione di Amatrice. Il sistema di Protezione civile della nostra Regione è stato tra i primi ad attivarsi e a giungere sul cratere del sisma, e i risultati del nostro impegno, dei tecnici e dei volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia già dunque si vedono concretamente, permettendo così ad Amatrice e a numerose sue frazioni di non essere più isolate da questo lato della strada regionale 260. Serracchiani visita Amatrice Visita della presidente Serracchiani ad Amatrice: "Vogliamo lasciare un segno tangibile della presenza del Fvg" (Video Regione Fvg tv)

## Risarcimento danni alluvionali: per le richieste c'è tempo fino al 28 settembre

[Redazione]

La documentazione disponibile presso il Servizio Protezione Civile, in via Faà di Bruno, 70 oppure scaricabile dal sito internet del Comune di Alessandria[395227667\_tanaro\_bormida\_pietramar]ALESSANDRIA - I privati cittadini che hanno subito danni a seguito degli eventi alluvionali che si sono verificati negli anni 2013 e 2014 sul territorio del Comune di Alessandria possono presentare domanda per il risarcimento al Comune stesso entro il 28 settembre. La Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 6 agosto 2016) ha definito, infatti, le procedure da seguire per il risarcimento e l'ordinanza del Capo del Dipartimento di Protezione Civile n.380/2016 del 16/08/2016 ha definito i criteri per la determinazione e la concessione dei contributi, formalizzando la modulistica necessaria ed i relativi allegati. La documentazione è disponibile presso il Servizio Protezione Civile, in via Faà di Bruno, 70 oppure scaricabile dal sito internet del Comune di Alessandria (<http://www.comune.alessandria.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12636>) o dal sito della Regione Piemonte ([www.regione.piemonte.it/oopp/alluvione/alluvionali.htm](http://www.regione.piemonte.it/oopp/alluvione/alluvionali.htm)). Per ulteriori chiarimenti l'Ufficio Risarcimento Danni (via Faà di Bruno n. 70-Villa Guerci) è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12, anche telefonicamente al numero 0131- 512 611. 1/09/2016

## Esercitazione notturna per Protezione Civile e Polizia Locale

[Redazione]

Volontari della Protezione Civile e agenti della Polizia Locale sono stati impegnati ieri sera, martedì 30 agosto, in un'esercitazione a Biella. Ad essere interessato è stato un tratto della galleria di corso San Maurizio, dove è stata simulata l'apertura di un cantiere di emergenza. [prociv] Sono interventi obbligatori spiega il responsabile della Protezione Civile, Maurizio Lometti che effettuiamo ogni anno. In questa occasione serviva per controllare che materiale e attrezzature del cantiere fossero in regola con la nuova normativa. [ico\_author] e.g.